

# IL RUBINO

*il giornale del cittadino*

• ANNO XXXVI • N° 10 • 1 Ottobre 2023 - Euro 2.50 •



## CANTIERE EPOCALE

IL FERMAGLIO DEL DIRETTORE

di Paola Gualfetti

**L**a cosa - inutile dirlo - ci ha colto un po' tutti di sorpresa. Eravamo attratti dai lavori a terra, quelli che hanno scoperto la traccia dell'antica mattonata. Nel frattempo, però, l'imbracatura della Cupola di Santa Maria degli Angeli cresceva con una sua costanza e una sua rapidità che abbiamo fatto in tempo ad accorgerci di essa solo quando era un fatto compiuto. E che fatto! Il grande volume della Cupola, la sua monumentale evidenza in mezzo alla pianura della Valle Umbra e al cospetto di Assisi, ad un tratto ci sono sembrati nulla di fronte all'ampliamento che quel volume aveva subito ad opera di un'impalcatura ingegneristicamente così ardita, perfetta, imponente e leggera come mai ne avevamo viste dalle nostre parti e forse mai più ne vedremo. È stato, nello stesso tempo, come tornare indietro nei secoli e farsi venire la suggestione di come potrebbe essere stata l'impalcatura colossale della quale le maestranze del Cinquecento e del Seicento si sono servite per costruire la Cupola. Con una tecnologia e dei mezzi, per di più, imparagonabili a quelli di adesso. Le sofferenze e le fatiche degli operai dei secoli addietro, i rischi ai quali si esponevano, ci sono tornati d'improvviso, davanti agli occhi. Un cantiere immenso ha ripreso

a vivere là dove era stato lasciato qualche secolo fa. Un'opera d'arte, una installazione di arte contemporanea a tutti gli effetti. Questa è la nostra felicità, questo è il nostro orgoglio di contemporanei che salgono materialmente sulle spalle di chi ci ha preceduto e ne riacquistano il grande potere creativo, l'immensa carica architettonica, il prodigioso senso dell'ingegneria, il carisma spirituale dell'inventiva progettuale. Ai tecnici e alle maestranze che oggi mettono le loro mani, grazie a questa imbracatura solenne, su un manufatto come la cupola di Santa Maria degli Angeli vanno il ringraziamento e il plauso di tutta la comunità della Valle Umbra. Dal loro lavoro per la stabilità della Cupola, dai loro rilievi, dai loro dati verranno anche - ne siamo certi - informazioni utili a garantire il mantenimento della sicurezza della struttura per tanti altri secoli ancora, compresa la fattibilità del rivestimento della Cupola. Il miracolo della Porziuncola - che ha saputo espandere la propria minuscola presenza in un capolavoro barocco come questa Cupola - si è ripetuto ancora con la straordinaria impalcatura di cantiere di oggi guardando la quale ci sembra proprio di salire sulla volta celeste di un paradiso dantesco.

[gualfetti.paola@gmail.com](mailto:gualfetti.paola@gmail.com)



### Francesco va a morire

Elvio Lunghi



Servizio pagg. 4-5

### La Valle d'Aosta in Assisi

Paola Gualfetti



Servizio pag. 6

### Italo Landrini sul piedistallo Grifovet

Giovanni Zavarella



Servizio pag. 11

### Rione Fornaci Un salotto ottocentesco

Roberto Catanossi



Servizio pagg. 10-11





# Foto prodigio di documentazione e di arte

di Andrea Bencivenga







## **L'immensa carica dell'inventiva progettuale**





# Francesco va a morire

di **Elvio Lunghi**

**N**ell'anno del Signore 1226 Francesco è gravemente malato di una delle tante malattie che lo hanno afflitto per l'intera esistenza. Anzi le vive tutte insieme. Una volta presa la decisione di seguire le orme di Cristo, una volta presa la croce sulle spalle Francesco non si è fatto mancare nulla, né veglie, né digiuni, né mortificazioni fisiche. Racconta Tommaso da Celano, suo primo biografo, come «sei mesi prima del giorno della sua morte, trovandosi [Francesco] a Siena per la cura degli occhi, cominciò ad ammalarsi gravemente in tutto il resto del corpo. A seguito di una lesione prodottasi nello stomaco per la prolungata malattia e per la disfunzione del fegato, ebbe abbondanti sbocchi di sangue, tanto che sembrava vicino alla morte». Frate Elia, alla notizia, accorre in fretta da lontano e lo accompagna nel luogo dei frati alle Celle di Cortona, ma lì Francesco, sentendo aggravarsi la sua condizione, «chiese allora a frate Elia il favore di farlo riportare ad Assisi». Se fosse morto altrove, se fosse morto a Cortona, chissà dove si troverebbe ora il suo corpo? Per la fama di santo vivente che lo accompagnava, siamo certi che i suoi temporanei ospiti avrebbero permesso di riportarlo a casa? Se fosse successo, non avremmo avuto ad Assisi il suo santo corpo, e neppure la sua bella chiesa, senza Francesco As-



sisi avrebbe oggi un aspetto diverso. E invece Francesco fu restituito alla città natale per trovare accoglienza nella residenza vescovile. Non si fermò all'esterno della porta, come quando rinun-

ciò all'eredità paterna, ma ebbe una camera con vista nell'ala principale del palazzo. Nemmeno qui Francesco si sente a casa. La sua casa è alla Porziuncola. Riprendo ancora il racconto di Tom-

**ASSISI DEVE TUTTO A SAN FRANCESCO CHE, TUTTO DONANDO, RICCO SI FECE**

(...) Se fosse morto altrove, se fosse morto a Cortona, chissà dove si troverebbe ora il suo corpo? Per la fama di santo vivente che lo accompagnava, siamo certi che i suoi temporanei ospiti avrebbero permesso di riportarlo a casa? Se fosse successo, non avremmo avuto ad Assisi il suo santo corpo, e neppure la sua bella chiesa, senza Francesco Assisi avrebbe oggi un aspetto diverso.

maso: «Dimorava [Francesco] allora nel palazzo del vescovo di Assisi, e pregò i frati di trasportarlo in fretta a Santa Maria della Porziuncola, volendo rendere l'anima a Dio la dove, come abbiamo detto, per la prima volta aveva conosciuto chiaramente la via della verità». È un viaggio dove accadono tante cose, che sunteggiano per arrivare in fretta al capitolo finale. Il racconto di Tommaso è molto dettagliato, mentre «Il racconto di Bonaventura - riprendo un mio scritto recente nella rivista dei frati di Assisi - è quasi un referto notarile. Al contrario vivacissima è la descrizione che ne fece l'autore della *Legenda antiqua*. Il racconto è una vera festa e si



**PACKAGING SYSTEMS**

**MIAL F.lli Massini Srl**

Via Porziuncola, 28

06081 Tordandrea di Assisi (PG) Italy

Tel. + 39 075 8043623 + 39 075 8042312

Fax + 39 075 7827493 + 39 075 8043278

www.mftecno.com - www.mial.it



**MACCHINE INDUSTRIALI**

apre con il ricordo dell'esortazione rivolta da un frate a Francesco malato: di essere esempio quanto si può esser lieti nel trapasso dalla morte fisica alla vita eterna. Così Francesco, che giace infermo presso il Palazzo vescovile di Assisi, prima chiede di tornare alla sua amata Porziuncola; poi fa arrestare il corteo per strada accanto a un ospedale, verosimilmente l'ospedale dei lebbrosi presso la chiesa di Santa Maria Maddalena; si volta e benedice un'ultima volta la sua città, benché fosse "rifugio e dimora di uomini malvagi e iniqui", concedendole il suo perdono.

**ALLA PORZIUNCOLA DIVISE I DOLCETTI DI MARZAPANE CON I SUOI FRATI**  
Il prodigio della visita di donna Jacopa de' Settesoli

Giunto alla Porziuncola, Francesco fa cantare a due frati il Cantico di frate Sole, con le strofe finali dedicate a sorella Morte. Poi chiede e prodigiosamente ottiene la visita di donna Jacopa de' Settesoli, che gli porta un panno cinerino per sudario, i ceri per le esequie funebri, ma soprattutto gli ingredienti per fare un dolce di marzapane, che Francesco assaggia appena come per gustare fino in fondo la dolcezza della vita e poi lo condivide con i suoi frati, quasi fosse una comunione. Saluta in modo particolare il suo primo compagno, fra Bernardo, e infine muore. Nel racconto non si fa cenno alla scoperta delle stimmate. Davanti a tanta festa è proprio necessario

piangere? E allora versiamo lacrime di gioia: "Saie quanno se chiagne? Quanno se cunosce 'o bbene e nun se pò avé! Quanno se cunosce sulo 'o mmale nun se chiagne ... e quanto è bello chiagnere!" (Edoardo De Filippo)». Morto Francesco alla Porziuncola la sera del 3 ottobre 1226, all'alba del giorno seguente - racconta Tommaso da Celano - «arrivarono numerosissimi i cittadini di Assisi con tutto il clero e, prelevando il sacro corpo dal luogo dove era morto, lo trasportarono onorevolmente in città con inni e canti e squilli di trombe». Deposero il corpo nella chiesa dell'ospedale di San Giorgio, dove era la scuola frequentata da Francesco in gioventù e dove verrà costruita la chiesa di Santa Chiara. Il 16 luglio 1228 Gregorio IX canonizzò solennemente il santo, e due anni dopo, il 25 maggio 1230, il feretro fu portato da San Giorgio alla chiesa in costruzione sul colle dell'Inferno, che cambierà nome in colle del Paradiso. Insomma, a noi di Jangeli ci hanno rubato il corpo di san Francesco, ce ne dobbiamo fare una ragione? Se guardiamo alla chiesa di Santa Maria degli Angeli, qui abbiamo una basilica rinascimentale, capolavoro maturo di Galeazzo Alessi, mentre la chiesa di Assisi non si sa neppure chi la costruì. Peccato che ad Assisi abbiano ancora gli affreschi di Giotto - la citazione di sopra è ripresa da un mio libretto sulle storie della vita di san Francesco, dipinte da Giotto o da chi per lui -, mentre alla Porziuncola, dove Giotto aveva dipinto non so cosa, ci resta una tavola con

le storie del Perdono che un Prete Ilario da Viterbo aveva dipinto nel 1393. Alla Porziuncola c'è anche altro. C'è la tavola sopra la quale Francesco aveva l'abitudine di dormire quando passava alla Porziuncola e cercava un po' di pace nella solita cella. Della stessa tavola si servirono i frati per lavarne il corpo una volta morto, apprestandolo per la sepoltura. Francesco era sopra la tavola quando furono scoperti i segni delle stimmate sulle mani, i piedi, il costato, per la gioia e lo stupore dei frati. È la tavola che si vede dipinta nell'episodio della morte di Francesco nelle storie della Leggenda francescana, dove il frate non compare nudo in terra, ma indossa un saio ed è sdraiato sopra un asse posato a terra, circondato dai suoi frati che ne baciano e accarezzano le mani e i piedi. La tavola in legno sarà poi utilizzata per dipingere un ritratto di san Francesco conservato nel Museo della Porziuncola. Francesco vi è dipinto in piedi, stringe una croce dorata nella mano destra e porta un libro aperto con la sinistra, nelle cui pagine si legge la frase «Hic michi viventi lectus fuit et morienti»: questo fu il mio letto da vivo e da morto. L'immagine del santo compare davanti a un drappo ricamato, oltre il quale si affacciano due angeli. Ai suoi piedi è una lunga scritta, che tradotta in italiano recita: «Gesù mi dimostra con chiarezza che sono il preferito. Mi fregiano tanto le sue stimmate quanto le mie stimmate. Nessuno metta questo in discussione ma sia resa gloria a Cristo. In tal modo a questo piacque onorarmi con

meritati sigilli». Testo che rielabora le bolle emanate in difesa del culto delle stimmate da Gregorio IX e da Alessandro IV, due pontefici che avevano conosciuto in vita Francesco per aver ricoperto la carica di cardinal protettore dei frati Minori prima di salire alla gloria del pontificato. Per primo Henry Thode nel 1885 chiamò questo ignoto pittore con lo pseudonimo di "Maestro di San Francesco" con il quale è ancor oggi conosciuto, e lo riconobbe nelle storie frammentarie della passione di Cristo e della vita di san Francesco alle pareti della navata nella chiesa inferiore di Assisi, che gli sono ancor oggi assegnate. Non si ha idea quale nome avesse e neppure dove fosse nato. Non è escluso che fosse un frate Minore, magari arrivato ad Assisi prima ancora di dedicarsi al mestiere di pittore, che magari aveva appreso ad Assisi esercitandosi sulle opere di Giunta Pisano. Non si sa neppure dove fosse conservata questa icona prima di raggiungere la sede odierna. Magari la tavola con il ritratto del santo era esposta all'interno della cappella del Transito, dove Francesco incontrò sorella morte. Se era questa la sua collocazione originaria, non ci sarebbe nulla di male che il dipinto abbia lasciato il posto alla statua in terracotta policroma di Andrea della Robbia che vi si vede tuttora, circondata dai ritratti dei primi compagni di san Francesco dipinti da Giovanni di Pietro detto lo Spagna. Che a loro volta avevano preso il posto di immagini più antiche con lo stesso soggetto. Non si sa da chi dipinte, forse dallo stesso Giotto.



**Ago Filo e...**  
**MERCERIA e FILATI**

www.agofiloe.com    Tel. 075-8041029

Via Patrono D'Italia, 28 S. Maria degli Angeli



**BUINI LEGNAMI**

Ufficio e deposito: Zona Industriale  
Santa Maria degli Angeli  
Tel. 075-8043643 - Fax 075-8041646  
E-mail: fbuini@tiscalinet.it-www.buinilegnami.it





## Valle d'Aosta ad Assisi: 74 comuni, 74 sindaci

La Sicilia offrirà nel 2024 l'olio per la lampada votiva che arde dal 1926 sulla tomba di S. Francesco



**BCC DI SPELLO  
E DEL VELINO**  
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO





## 1926 Centenario Francese Assisani compatti nei festeggiamenti

Tutti i componenti del Comitato presieduto dal podestà Arnaldo Fortini per il modello Assisi

**S**i avvicina la fatidica data dell'ottobre 2026, VIII anniversario della morte di San Francesco di Assisi alla Porziuncola. Le famiglie religiose si attrezzano per accompagnare l'anniversario. Le Associazioni culturali dell'intero territorio, non ultimo l'Accademia Properziana del Subasio e la Società Internazionale di Studi Francescani, si stanno attivando per una giusta programmazione. Intanto è stato deciso e insediato il Comitato Nazionale per i festeggiamenti dell'VIII centenario della morte di San Francesco di Assisi. Intanto nei mesi scorsi abbiamo accennato al Comitato che ebbe a presenziare i festeggiamenti del lontano 1926, attirando la cortese attenzione del geom. Salvatore Ascani, cittadino attento e amministratore doc di Assisi, che ci ha cortesemente fornito (e gliene rendiamo grazie) l'intero elenco del Comitato di un secolo (circa) fa. L'elenco è tratto dal depliant, Maggio - ottobre 1927, dal titolo 'Mostra Internazionale Francese del Sacro Convento'.



Il Comitato Internazionale per le onoranze a S. Francesco d'Assisi, nel VII Centenario della sua morte si avvaleva della Presidenza del Comm. Avv. Arnaldo Fortini, Podestà di Assisi. Il Consiglio Direttivo era formato da: Cav. Espartero Angelini, Giunio Fabbrizi, Can.co D. Luigi Marfori, Prof. Lorenzo Meccoli, Geom. Vincenzo Rossi, Arch. Carlo Gino Venanzi. I segretari erano Cav. Licinio Angelini e Cav. Antonio Meccoli. Gli illustri membri del Comitato: Amori Geom. Francesco, Angelini Cav. Espartero, Angelini Cav. Licinio, Bartolini dott.

Francesco, Bolletta Luigi, Bracaloni Padre Leone, Calocci Giuseppe, Cardelli Alessandro, Catalano Prof. Michele, Cernetti M.° Camillo, Cogolli Dott. Pietro, Costanzi Geom. Alessandro, Donati Alessandro, Fabbrizi Giovanni, Fabbrizi Giunio, Facchinetti Padre Vittorino, Feliciani prof. Cav. Caio, Fortini Avv. Comm. Arnaldo, Garagnani M.° Filippo, Joergensen Prof. Giovanni, Marfori Can. Don Luigi, Meccoli Cav. Antonio, Meccoli Prof. Lorenzo, Melgradi M.° Pier Damiano, Morbidelli Don Raffaele, Padre Custode del S. Convento di

S. Francesco M.C., Padre Custode della Porziuncola O.M., Padre Provinciale di S. Damiano O.M., Padre Guardiano dei PP. Cappuccini, Padre Priore del Terz'Ordine Regolare, Pagliacci Rag. Ortensio, Pennacchi Prof. Francesco, Pronti Can. Don Giuseppe, Rossi Francesco, Rossi Ulisse, Rossi Geom. Vincenzo, Sergiacomi Dott. Francesco, Simonelli Alfredo, Spagnoli Can. Don Sigismondo, Taddei Prof. Carlo, Uber Cav. Alfonso, Venanzi Prof. Arch. Carlo Gino, Vitali Franco. Indubbiamente ci piace rammentare a tutti i cittadini del territorio che il Comitato, diretto con impareggiabile impegno dallo storico, politico, podestà del tempo avv. Fortini, ebbe a realizzare non solo una serie di opere architettoniche, ma anche tante manifestazioni artistico-culturali che ebbero il pregio di risvegliare e rilanciare, insieme all'Accademia Properziana del Subasio e alla Società Internazionale di Studi Francescani, gli studi su San Francesco e i Francescani.

*Giovanni Zavarella*

## Fortini: "Curiamo anche la bellezza dei dettagli della nostra città"

Un invito dell'allora Podestà sempre attuale e valido per il prossimo VIII Centenario Francese

**F**ortini con un lungo messaggio datato il primo giorno dell'anno 1926 si rivolgeva alla popolazione di Assisi in cui raccontava, o forse ordinava, di mettere al bello le proprie abitazioni; testuale: "Un breve arco rimesso in evidenza, una porta col sesto antico riaperta, con le finestre e i balconi adorni di vasi di fiori, con conveniente illuminazione per le case, preferibilmente con fiaccole o torcelli (i torcelli sono fiaccole a vento che si mettevano nei bracci in ferro battuto), ogni casa abbia il suo vessillo, ogni cittadino porti la coccarda e ognuno mantenga verso il visitatore la cortesia e lo squisito senso di ospitalità e di fratellanza". Proprio



in quell'anno nacquero due pubblicazioni, entrambe a numero unico, la prima "Il voto" del 22 giugno 1926 nella quale era dettagliato il programma dell'inaugurazione dell'anno francescano prevista per il primo agosto 1926, preceduta da una processione fissata per il 25

luglio 1926, il cui ordine di svolgimento venne stabilito nell'altra pubblicazione a numero unico chiamata "La vigilia", che prendeva spunto da un lungo articolo del 10 luglio sul Secolo d'Italia, firmato da un famoso giornalista, Giannetto Bongiovanni, il quale annunciava



all'Italia e al mondo il settimo centenario della morte di San Francesco. Queste due pubblicazioni sono state rinvenute grazie al lavoro prezioso del professor Francesco Santucci al quale il Circolo non potrà mai dire abbastanza grazie.

*Gino Costanzi*



## Nozze d'oro Vannio e Marinella

Lo scorso 19 agosto Vannio Brozzi e Marinella Carbonari hanno raggiunto il loro cinquantesimo anno di matrimonio. La cerimonia, officiata da don Claudio Ciancaleoni, si è tenuta a Bastia presso la Chiesa di Madonna di Campagna. I coniugi hanno voluto ricordare questa data insieme ai familiari e agli amici intimi. La festa si è conclusa presso un noto ristorante della zona. Alla coppia giungano anche gli auguri della redazione de Il Rubino.



## Dal Perù a S. Maria degli Angeli



Mercoledì 23 Agosto, Lucia Laura Amao, di origine peruviana, ha ottenuto il conferimento della cittadinanza italiana. La signora Laura Amao, che è in Italia e risiede nel comune di Assisi da lungo tempo, ha giurato fedeltà alla Repubblica e osservanza alla Costituzione, nel corso di una breve, ma significativa cerimonia, alla presenza del vicesindaco di Assisi, Valter Stoppini. Un momento solenne, ricco di significato, che Lucia molto emozionata ha voluto condividere con alcuni cari amici. Lucia, infatti ha collaborato con molte famiglie del territorio assisano, prendendosi cura con amore e grande professionalità, di tanti anziani, rimanendo legata da affetto e stima reciproca con le persone che ha conosciuto in questi anni e presso le quali ha prestato il suo prezioso servizio. Donna coraggiosa, sensibile e molto devota, racconta di aver deciso di fermarsi a vivere a Santa Maria quando, passando in treno, ha visto la statua della Madonna degli Angeli. È arrivata in Italia giovane vedova, per lavorare e assicurare un avvenire ai suoi tre figli Milagros Julia, Luis Alberto e Cesar Octavio, i quali hanno reso orgogliosa la madre, ripagandola dei suoi sacrifici, laureandosi e facendola diventare nonna di due meravigliose nipotine. Pur legata al suo paese natale, Lucia è orgogliosa di essere diventata Italiana e si riconosce nei valori della nostra cultura e delle nostre tradizioni.

*Cristiana Mecatti*

**SANTUCCI**  
 TRATTORIA  
 CAMERE  
 Chiuso il Mercoledì  
 Via Patrono d'Italia, 40 - Santa Maria degli Angeli - ASSISI  
 Tel. +39.075.8042835  
 www.cameresantucci.com  
 info@cameresantucci.com

## 85 primavera e non le dimostra

Il 16 luglio scorso Orlando Manini ha festeggiato i suoi 85 anni, in un noto ristorante di Norcia, con la compagnia dei familiari e di una cerchia ristretta di amici. È stato il portiere dell'Angelana, del Foligno, dello Spoleto e dell'Associazione Sportiva Subasio, contribuendo sempre con la sua passione in campo e dimostrandolo nel gioco. Per ben 37 anni ha lavorato sodo alle dipendenze della ditta Fratelli Mecatti,



dando l'esempio di gran lavoratore. Gli auguri sono giunti da tutti i presenti, in particolare dalla moglie Maria Minciarelli, dal figlio Marco, dalla nuora Francesca Bianconi, dalla nipote Matilde che augura al suo nonnino di continuare a vivere una vita lunga e felice. Il Rubino saluta con affetto il buon Orlando, un amico del giornale, dalle mani operose anche nell'arte del legno, da noi tanto apprezzata.

## Giuseppe Mazzoli dai bei 90 anni

Con il sorriso avvincente e il volto ben rasato, senza nemmeno una ruga, l'angelano Giuseppe Mazzoli ha festeggiato i suoi 90 anni. È stato autista di camion per mezzo secolo, senza cartina, da Domodossola a Caltanissetta. Ha percorso l'Italia e ancora guida - e lo dice con grande orgoglio - "mi ritengo un uomo fortunato, ho fatto tanti chilometri che mi hanno portato lontano, ma mi è piaciuto tanto. Rifarei tutto con lo stesso entusiasmo, anche se non è certo un lavoro leggero." La sua tempra di vigoroso novantenne la deve non solo alla buona sorte, ma anche all'essere instancabile camminatore. Lo hanno festeggiato la moglie Maria Concetta Alessandrelli, le figlie Silvana e Antonella, i generi Aldo e Massimo, i nipoti Alessandro, Martina, Nicolò e Sofia. Una festa di serena intimità. Auguri da Il Rubino.



**VECCHIA GELATERIA**  
 PRODUZIONE PROPRIA  
 Piazza Garibaldi, 25  
 S. Maria degli Angeli - Pg-  
 Tel. 339.3161213



## Alloro per la dinamicissima Valeria

Il 6 giugno 2023 Valeria Rossi si è laureata in Economia e Management Internazionale presso l'Università degli Studi di Perugia con la tesi "Autenticità e valori: il comportamento etico delle influencer in merito alle sponsorizzazioni". Nell'elaborato ha affrontato il tema dell'Influencer Marketing e dell'importanza del comportamento etico delle influencer in merito alle sponsorizzazioni sui Social Network, tema tanto attuale quanto in continua evoluzione. Valeria ha dedicato questo traguardo alla mamma Patrizia Gaudenzi, al papà Paolo Rossi, alla sorella Veronica, ai nonni e ai suoi amici che l'hanno accompagnata durante tutto il percorso universitario. Ora è pronta a rimettersi in gioco: ha infatti deciso di intraprendere la strada dell'insegnamento che, seppure lunga e tortuosa, le darà un lavoro dinamico e a stretto contatto con i giovani, così come piace a lei. Prospero futuro a te, Valeria, da parte di noi tutti de Il Rubino.



## 90 anni della meravigliosa Ambrosia

Langelana Ambrosiana Mazzoli ha spento 90 candeline. È stata l'occasione per festeggiare in famiglia una ricorrenza così importante per una donna, moglie e madre speciale. Un punto di riferimento solido per la sua famiglia e per chi ne conosce la gentilezza, la disponibilità e l'allegria che l'ha sempre contraddistinta. Come figlia, non posso che ringraziarla per essermi accanto ogni giorno con dolcezza e affetto. Cento di questi giorni, mamma carissima perché del tuo sorriso abbiamo tanto bisogno. Noi de Il Rubino aggiungiamo la gioiosa immagine di Ambrosia che, con la sua auto, parcheggiava ogni anno puntuale come un orologio davanti alla nostra sede per rinnovare il suo abbonamento. Ma molti altri, di lei, ricordano la grande capacità di prendere tutti per la gola, perché è anche una generosa cuoca. Tanti angelani hanno gustato il suo "maxi ciambellone". Auguri da noi tutti de Il Rubino.

*I familiari Manuela, Claudio e il nipote Simone*



## Un amore rinnovato dopo 50 anni

Leonello Cannelli e Gabriella Masciolini hanno festeggiato in una intimità familiare le loro nozze d'oro, il 15 settembre 2023. A San Rufino, don Cesare Provenzi ha benedetto, nel corso della Santa Messa, le fedi nuziali. Una vita matrimoniale feconda di risultati che ha generato due figlie, Cristiana Maria e Laura, felicemente inserite in professioni di una certa rilevanza: nel corpo delle fiamme gialle Cristiana, mentre Laura è restata in Assisi, voce apprezzata nel coro dei Cantori, e non solo. Ha cantato alla Messa delle nozze d'oro accompagnata dal maestro Filippo Farinelli all'organo. Agli sposi che hanno custodito sempre tanta gioia nel cuore, si sono uniti gli auguri del genero Giuseppe e della nipotina Vittoria. Anche noi de Il Rubino ci associamo perché il loro cammino di vita prosegua, insieme, ancora per tanti anni.



## Gina Lazzari ha compiuto 90 anni

Dopo aver dedicato tanto del suo tempo alla crescita dei figli, nipoti e pronipoti, questa volta sono loro a farle trascorrere una giornata di felicità in compagnia anche di parenti e amici. Si sono tutti ritrovati il 24 settembre presso il ristorante l'Hazienda di Canara per festeggiare il suo 90° Compleanno. Anche noi de Il Rubino dedichiamo a Gina il nostro pensiero augurale più caro, grati a lei, angelana doc, per avere sempre apprezzato insieme ai suoi cari il nostro giornale e quanto dedichiamo alla comunità. Auguri Gina.



AL TAGLIO - ALLA PALA - AL PIATTO - DA ASPORTO



Via Los Angeles, 57 - S. Maria degli Angeli  
Tel. 345.1703563



**Ghiaccio Facile**  
ghiaccio alimentare certificato

DISTRIBUTORE DI ZONA  
**GELIDEA**  
Chiama Scegli Gusta  
340 4814360

CONSEGNA  
**365**  
GIORNI ALL'ANNO  
FESTIVI COMPRESI

www.surgelatigelidea.net





## Cavalieri Colle del Paradiso Rocca Minore, Festa della SS. Croce

Lo spirito cavalleresco, tanto caro a Francesco, non si è mai spento nel cuore degli assisani

“**P**er salire abbiamo ripercorso la via d'erba di quando eravamo piccole”. “Che gioiellino che abbiamo quasi...”. L'orgoglio assisano di assistere ad una festa antichissima in un luogo straordinario quale la Rocca minore e di appartenere alla storica Compagnia dei Cavalieri del Colle del Paradiso sta tutto in queste semplici parole. Ogni anno, il 14

settembre, ad Assisi laicità e religiosità si incontrano, al tramonto, sulla sommità dell'acropoli, per celebrare la festa della SS. Croce, antichissima e molto diffusa nel mondo Cristiano. Da questo angolo remoto si sono innalzate preghiere, canti, sotto il profumo di mentuccia e timo selvatico dell'erba calpestate. La torre era alta, quasi come quella della croce invocata, il giovane parroco

don Alessandro Picchiarelli della cattedrale di San Rufino, insieme al canonico Don Dario Resenterra e alle consorelle, invitavano ad innalzare al cielo, che si tingeva di tramonto, ognuno la sua croce, vivendola non come dolore, ma simbolo di rinascita come l'albero della vita. Una cerimonia anche popolare, gioiosa nella condivisione di un pane con olio abbrustolito su un braciere, il cui fuoco

emetteva faville che, disperse nel venticello, si spegnevano divenendo piccoli fiocchi di nevischio. Assisi, coi suoi Cavalieri, prima che il sole cedesse il posto alla luna, e alla pioggia che si profilava minacciosa all'orizzonte, era amore, e Francesco più vicino che mai da questa sua città che egli volle eterna. E i suoi Cavalieri obbediscono.

*Paola Gualfetti*

## Assisi, anni '70 e dintorni dalle evocative foto di Massimo Zubboli

**S**abato 9 settembre, in una sala Conciliazione gremita per l'evento promosso dal Circolo Subasio, c'erano tutti gli assisani di oggi congiunti a quelli di ieri, tornati a vivere dalle foto e dal ricordo di Massimo Zubboli. Una folla di gente, dai più umili ai protagonisti, artigiani e artisti, in bianco/nero, colorati di autentica assisanità. Uno tirava l'altro tanta era la loro forza e, dallo schermo, trainavano anche coloro che non erano stati ritratti, grazie a quella catena umana che contraddistingueva anche Assisi anni '60/'70. Angelo Pettirossi che esce dalla torre campanaria, Golpellino, l'ultimo vetturale, Antonello Campodifiori, Giuseppe Di Biagio un vero assisano, Arnaldo Spadini, dovunque per Assisi, mons. Nicolini, l'amato vescovo, Arnaldo Fortini, l'immenso, Maceo Angeli, l'eclettico artista, Padre Evangelista, che insegue le note. E tanti, tanti altri, ritratti da Massimo con gli arnesi nelle prodigiose mani e quei contagiosi sorrisi in atteggiamenti mai omologati. Perché Assisi è questo. Un'atmosfera familiare, non nostalgica, un omaggio grato a chi ha vissuto in e per questa città del mondo. Complimenti a Massimo per il sano coinvolgimento emotivo che ha saputo generare con parole equilibrate e sincere.



**"ORA"**

OFFICINA AUTORIZZATA **FIAT**

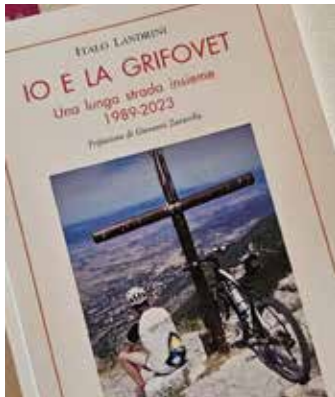
Zona Industriale - SANTA MARIA DEGLI ANGELI  
Tel. 075.8042779

**Trattoria Hotel da Elide**

**Elide dal 1960**

via Patrono d'Italia, 48  
S.M. Degli Angeli  
tel. 075-8040867  
tel. 8040221  
Fax 075-8049141  
info@assisihoteldaelide.com  
www.assisihoteldaelide.com





## Italo Landrini sul piedistallo della Grifovet

Una grande festa per l'azienda Lanfaloni-Sensi e il racconto della strada di Italo al suo servizio

L'articolo 1 della Costituzione recita che la Repubblica Italiana si fonda sul lavoro. E nell'ambito di questo postulato esistenziale si pone la vita lavorativa di Italo Landrini nella Grifovet. Correva l'anno 1989, durante le feste natalizie e quando Assisi e le sue frazioni si abbelliscono di luminarie e il Subasio s'incappuccia di neve avviene l'incontro tra Italo Landrini, giovane dalle belle speranze, e Lanfaloni Dolcissimo, imprenditore illuminato, titolare della Grifovet per iniziare un'avventura lavorativa che dura ancora, attività nutrizionale e curativa degli animali che ha le sedi operative in Ponte San Giovanni di Perugia e Ellera di Corciano. Per la precisione la Grifovet - che si articola anche in 'Mon petit village' (tutto per il PET) - nel rispetto di una tradizione che si è ripetuta tante volte in questi 35 anni di successi, ha voluto onorare, il giorno 24 settembre 2023, presso la Valle di Assisi di Giampiero Bianconi, il suo 'storico' collaboratore non solo con una conviviale, arricchita da un complesso musicale, ma an-

che sponsorizzando generosamente una pubblicazione di memoria storica dal titolo "Italo Landrini: Io e la Grifovet, una lunga strada insieme 1989 - 2023". Il libro, che si avvale di ringraziamenti, di una significativa dedica, di una poesia in memoria di Laura, di una presentazione di Alessandra Sensi e famiglia Lanfaloni, della prefazione di Giovanni Zavarella è, e vuole essere un omaggio alla famiglia Lanfaloni-Sensi per l'operosa attività della loro Grifovet. Di sicuro la raccolta poetica, in lingua e in dialetto, compendia fatti e vicende di un recente passato, in prosa e in poesia, e soprattutto i vari successi della Grifovet in questi 35 anni di attività. Peraltro, Italo Landrini che fotografa, da par suo, in successione la crescita e lo sviluppo della Grifovet, inizia dal tempo in cui si era in tre unità e conclude con l'attuale situazione che vede la Ditta primeggiare nel settore nutrizionale e curativo nell'Italia centrale. E con tanti addetti! In più Italo Landrini, che è stato coprotagonista della Grifovet, ha costruito una rete di clienti notevole, basandosi



sull'onestà delle relazioni commerciali, sulla bontà del prodotto, ma soprattutto sulla piena e totale disponibilità. Sempre con il sorriso sulle labbra e la bonomia relazionale. Alla manifestazione aziendale che si è espansa con successo nell'Italia centrale, hanno partecipato oltre la famiglia Lanfaloni (Dolcissimo, Alessandra, Silvia, Luca, Ilaria), gli operatori connessi al settore nutrizionale, gli imprenditori agricoli, gli allevatori di animali, i clienti della Grifovet. Hanno onorato l'appuntamento culturale e l'ottima conviviale il saluto pertinente e il dono istituzionale del Sindaco della città di Assisi, Stefania Proietti, presente anche il vicesindaco Valter Stoppini. In particolare il libro è stato presentato da Giovanni Zavarella che, tra l'altro, ha

rivolto domande sia a Italo Landrini, a Luca e Silvia Lanfaloni. Questi ultimi, particolarmente emozionati, hanno confermato la stima, l'ammirazione, la riconoscenza e l'affetto a Italo. Non è mancato il ringraziamento breve ed essenziale di Dolcissimo Lanfaloni. L'illuminato imprenditore, visibilmente commosso, ha affermato con sincero orgoglio che Italo Landrini, prossimo ad andare in pensione, è insostituibile. Hanno deliziato i festosi intervenuti le note musicali del complesso 'Outside'. Ci piace concludere questa breve nota con l'augurio di buona quiescenza a Italo Landrini e di tanti successi nella attività poetica. Alla Grifovet, leader di settore, auguriamo: Ad maiora, ad meliora.

*Giovanni Zavarella*

Via Alessandro Volta 86 - 06135 Ponte S. Giovanni (PG)  
Tel. 075 398235 - Fax 075 398231  
www.grifovet.it - info@grifovet.it

**PETSHOP TOELETTATURA FARMACI VETERINARI FISIOTERAPIA**



# Fortini e il Processo di Verona in difesa di Tullio Cianetti

Notizie inedite riguardanti la difesa dell'avvocato Arnaldo Fortini nel processo del gennaio 1944, che vedeva imputato il concittadino Tullio Cianetti accusato di tradimento

Seconda e ultima parte

È certo che fu una signora, vicina alla famiglia Cianetti (della quale Tullio Cianetti parla a pag. 445 delle Memorie) a Fortini sconosciuta, che, giunta fortunatamente da Verona in Assisi nel pomeriggio del 7 gennaio 1944, gli portò la notizia che Cianetti, assisano, suo amico d'infanzia ancorché di 10 anni più giovane, lo aveva nominato proprio difensore e che il processo sarebbe iniziato il giorno successivo. A tale proposito è bene ricordare che i fratelli di Tullio Cianetti (così come la moglie di Galeazzo Ciano, Edda) avevano cercato vanamente di incaricare della difesa del loro congiunto un luminaire del diritto penale, docente nella vicina Università di Padova, padre del codice in vigore, il quale non accettò l'incarico difensivo. Vinta la prima, naturale reazione che lo spingeva a rifiutare un impegno tanto arduo senza essere posto in condizioni di assicurare un'adeguata difesa, dal momento che non aveva la possibilità di una pur minima conoscenza del processo, Fortini accettò. Trascorse, quindi, tutta la notte a fianco della mamma di Cianetti in attesa del lascia-passare del comando tedesco, che non lo concesse. Ciò nonostante, la mattina dell'8 gennaio 1944, iniziò il suo avventuroso viaggio che si concluse a Verona alle ore 14 del 9 gennaio. Il Pubblico Ministero aveva già concluso la sua requisitoria chiedendo la condanna a morte per tutti gli imputati e il dibattimento era stato rinviato al giorno successivo, 10 gennaio, proprio per dar modo a Fortini di svolgere la sua arringa difensiva. Giunto a Castelvecchio dove si svolgeva il processo, Fortini si rese conto del clima di terrore che regnava in aula presidiata da militari con il mitra



in spalla<sup>1</sup>; chiese ed ottenne, quindi, di avere un colloquio con il Presidente del Tribunale, Aldo Vecchini, un avvocato di prestigio che era stato fino al 25 luglio del 1943 Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Roma e che Fortini ben conosceva. Il colloquio con Vecchini, del quale vi è pure citazione in nota negli atti della giornata di studi<sup>2</sup>, ebbe un'importanza fondamentale per la sorte di Tullio Cianetti. Infatti, nel corso di tale colloquio, Fortini aveva perentoriamente affermato: "Cianetti può essere salvato concedendogli l'attenuante dell'art. 62 n. 6 del codice penale." Secondo detta norma, attenua il reato (ciò che avrebbe consentito di evitare la pena capitale) "... l'essersi, prima del giudizio, adoperato spontaneamente ed efficacemente per eliminare o attenuare le conseguenze dannose o pericolose del reato stesso". Vecchini aveva replicato a Fortini che era assurdo ritenere, come avrebbe affermato ogni esperto di diritto, che la lettera scritta da Cianetti a Mussolini il 25 luglio avesse eliminato o attenuato le conseguenze del delitto di tradimento, come esigeva la norma. Prontissimo, allora, Fortini lo aveva incalzato dicendogli: "questo lo puoi affermare solo tu, perché, sei l'unico giurista fra i componenti del collegio giudicante. Gli altri, se tu vuoi, non potranno sollevare tale obiezione".<sup>3</sup> Poi, puntandogli contro il dito

accusatore, lo aveva ammonito: "ricordati, Vecchini; la vita di Cianetti dipende solo da te". Dopo il colloquio, Fortini decise di non consultare il fascicolo del processo, sia perché lo riteneva inutile dato il poco tempo a disposizione, sia perché volle andare subito a colloquio con Cianetti recluso nell'ex convento degli Scalzi, il quale gli riferì in dettaglio l'andamento del processo. Trascorse poi la terza notte in bianco a riordinare le idee ed a preparare la difesa. L'arringa che Fortini svolse il giorno successivo fu unanimemente valutata come la più efficace tra quelle pronunciate<sup>4</sup>, peraltro, da avvocati d'ufficio (quelli di Ciano e De Bono) e comunque intimoriti dal clima di terrore che regnava nell'aula. Il Fortini, dopo avere delineato la figura di Cianetti, ricordando i passaggi fondamentali della vita, la sua onestà quasi metafisica e la sua indiscutibile fedeltà al capo del regime, non si sottrasse alla trattazione del tema del processo cui il presidente Vecchini aveva richiamato i difensori, cioè la presenza

o meno del dolo in coloro che votarono l'ordine del giorno Grandi, per giungere alla conclusione dell'arringa concentrata sul punto che lui riteneva decisivo, quello dell'attenuante del così detto "ravvedimento operoso" che, sostenne, certamente spettava al Cianetti per avere questi revocato il voto espresso la sera del 24 luglio, in tempo utile perché Mussolini ne prendesse atto prima di recarsi dal Re. L'esito del processo fu per Tullio Cianetti miracolosamente favorevole: concessione dell'attenuante dell'art. 62 del codice penale e condanna a 30 anni di reclusione. E lo fu certamente per l'arguzia e l'intelligenza dell'avv. Fortini, il quale, con la forza morale della sua minaccia, riuscì evidentemente a turbare la coscienza del Vecchini che presiedeva, unico uomo di legge, un collegio di sicari di regime. Gli altri 5 imputati presenti furono atrocemente fucilati all'alba del giorno successivo, 11 gennaio 1944.

Note

1. v. nota 99 a pag. 144-145.
2. Si trattava dei fiduciari del prefetto di Verona Cosmine del comandante del reparto della Polizia Repubblicana Furlotti che presidiavano l'aula incaricati di assicurare che l'esito del processo fosse quello preconizzato.
3. Gli altri componenti del collegio, infatti, erano un prefetto, quattro militari un operaio ed un chirurgo.
4. I Documenti terribili - Il processo di Verona, Arnoldo Mondadori Editore, 1973 a cura di Metello Casati, pag. 71.

Antonio Bellini



Assisi  
VIRTUAL.it  
di Luca Quacquarelli

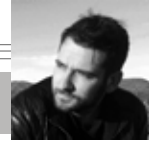
**SITI INTERNET  
GRAFICA  
ASSISTENZA PC  
IMPAGINAZIONE**

Via G. Becchetti, 42b - S. Maria degli Angeli  
328.0974555 - [www.assisivirtual.it](http://www.assisivirtual.it)



**(Il dio) Giano**

con l'architetto Simone Menichelli



# ARTE ARCHITETTURA AD ASSISI IERI E DOMANI

## Ripensiamo e aggiorniamo le fonti di luce pubblica

di *Simone Menichelli*

Un rito, un sogno, un momento magico: arriva il 4 ottobre, arriva San Francesco e quindi... le carrozzelle! Uno dei momenti più attesi e più amati dai più piccoli e non solo: del resto ci attrae sempre ciò che meno possiamo stringere in mano. Le luci di Santa Maria si arricchiscono con una esplosione di colori ad intermittenza che accompagnano la notte. Ma come premesso, si tratta di un qualcosa di transitorio, un qualcosa di temporaneo e che quindi non altera più di tanto il nostro paesaggio in maniera permanente. Un fattore abbastanza ignorato nel nostro paese è la questione legata all'illuminazione sia pubblica che privata. Esistono pochi riferimenti normativi e parallelamente siamo attratti dalla grande moda del "faccio come me pare, tanto è luce, mica mattoni". La luce naturale è un fattore ecologico primario: la luce prodotta da sole, dalla luna e dalle stelle ha plasmato l'evoluzione della nostra specie. Già nel corso dell'ultimo secolo la diffusione spesso invasiva e esagerata dell'illuminazione artificiale, pubblica e privata, ha cambiato pericolosamente lo scenario a cui il mondo era avvezzo: siamo alle prese infatti con un fenomeno definito "inquina-



mento luminoso" che scaturisce una serie di effetti ecologici negativi. L'eccessiva luce crea un'alterazione della luminosità naturale della notte con conseguenze sugli ecosistemi animali, vegetali e sulla salute umana. Tutti noi, anche i meno attenti, ci rendiamo conto di quante zone a ridosso del centro storico o nel centro storico stesso o nelle frazioni o nei luoghi più disparati del nostro territorio comu-

nale risultano totalmente alterate dagli effetti derivanti da impianti d'illuminazione spesso sovradimensionati per potenza e che il più delle volte irradiano inutilmente verso il cielo. Non siamo qui di certo a portare esempi, diciamo solo che di casi ce ne sono molti. Uno degli effetti negativi derivanti dalla troppa illuminazione è l'alterazione dei ritmi della natura, l'ininterrotto avvicinarsi del giorno e della

notte cui piante e animali sin da epoche remote si sono adattati. Oltre all'alterazione dell'ecosistema, l'inquinamento luminoso crea anche un disturbo visivo non proprio irrilevante: il volto delle città con monumenti e architetture risultano compromesse a causa di enormi fonti di luce artificiale che spuntano qua e là, senza regole, senza attenzione, senza sensibilità e soprattutto senza controllo. Tanto per capirci: disturba più una fonte di luce di notte che un nuovo edificio di giorno. E la notte non è un momento transitorio. La notte, oggi nel mondo contemporaneo, rappresenta una fetta importante della giornata. Con il lightdesign, con lo studio urbanistico ed altre importanti categorie scientifiche della progettazione si ha la possibilità di cambiare lo skyline delle città, di trasformare un luogo senza alterare l'ambiente. Le luci artificiali non studiate causano certamente disastrose alterazioni sia ecologiche che di arredo urbano. Forse è arrivato il momento di ripensare e aggiornare le nostre fonti di luce e, dove necessario, ripristinare anche l'assenza di luce: cioè, appunto, il buio.

*Lodato sii, o mio Signore, per sorella luna e le stelle: in cielo le hai create, chiare e preziose e belle.*

IMPRESA EDILE STRADALE



**BDG** SRL

SOA GROUP

BDG s.r.l.  
Via dei Carrettieri, 10/D  
S. Maria degli Angeli - Assisi  
Tel. 075.8042768 - [bdg.srl@virgilio.it](mailto:bdg.srl@virgilio.it)



**ROSSO PULIZIE srl**

Pulizie Civili e Industriali Interne ed Esterne - Giardinaggio - Manutenzioni  
via Raffaello snc. 06081 - Santa Maria degli Angeli - 333.6614098 - [rossopulizie@gmail.com](mailto:rossopulizie@gmail.com)





## Avis Assisi Estate operosa: ad agosto ben 102 donazioni e tanti eventi

**L'**Avis non si è mai fermata nemmeno in questa calda estate, grazie alla generosità dei donatori. Sono riprese anche le attività di sponsorizzazione che hanno visto l'Avis partecipare a molti degli eventi del territorio. A luglio il gruppo dei volontari più giovani ha partecipato con uno stand alla festa della birra "Beerock" organizzata dalla Pro Loco di Viole di Assisi; altri sono stati presenti alla Festa degli Antichi Sapori di Rivotorto. Altri ancora, forse più sportivi, non hanno mancato di sollevare il gazebo dell'associazione nella

piazza di Assisi, in occasione della Marcia delle 8 Porte, organizzata dai Runners il 2 settembre scorso, ed altri ancora hanno alzato le insegne a Santa Maria degli Angeli il 9 settembre per il Basket Day organizzato dalla Virtus Assisi. Insomma, ce n'è per tutti i gusti e per ogni fascia di età, perché la finalità è sempre quella: ricordare a chi già dona di seguire a donare ed invogliare i giovani, i giovanissimi e i meno giovani a far parte di questa benemerita squadra. E non è di minore importanza il fatto che l'Avis abbia donato all'Asl di Assisi un elettrocar-

diografo ad uso esclusivo dei donatori che permetterà di velocizzare le operazioni preparatorie alla donazione del sangue. Una ripresa in grande stile che speriamo porterà i suoi frutti nei mesi successivi e vedrà sempre più presenze nel nostro Centro di Raccolta Sangue - ricordiamolo - nei giorni di giovedì, venerdì e ultimo sabato del mese.

*Anna Rita Falcinelli*

Da sinistra: Giovani volontari Avis a Beerock di Viole. Alla marcia delle 8 porte con i Runner Assisi e al Basket Day a Santa Maria degli Angeli a cura della Virtus Assisi



**M**i occupo di malattie rare da dieci anni, da principio le

investigavo, le studiavo da dietro un banco di laboratorio o sotto una cappa, poi sono passata a dare dei volti e dei nomi alle cellule di cui mi prendevo cura (in gergo coltivare come se fossero una pianta). Nel tempo, anzi negli anni quei fibroblasti (cellule della pelle) hanno iniziato a svelare il loro vero nome, non erano più codici alfanumerici, ma si sono presentate per nome. Non sto scherzando, sto raccontando un pezzo della mia

## Malattie rare e mamme rare

Il diritto al lavoro ed altro: occorrono garanzie

a cura di Eleonora Passeri

vita. Quell'incontro con le persone, quel chiamarli per nome, mi ha portato a occuparmi di comunicazione (sci comm, altro gergo che sta per scienze communication) e poi, come se fosse stato un passaggio del tutto naturale, di patient advocacy a favore delle persone (non pazienti, perché si è e rimane persone anche e soprattutto nella malattia) con malattie rare e/o associate al neurosviluppo; spesso le due si sovrappongono, ma questa parte della storia la racconterò un'altra vol-

ta. Non menzionerò i dati e i numeri, pure quelli li lascio per un altro articolo (mica posso giocarmi tutte le carte in una sola volta!), ma parlerò di mamme rare, perché quelle si che mi hanno rivoluzionato la vita. Mamme rare si nasce o si diventa. Le mamme rare le riconosci dallo sguardo e dalla tempra. Le mamme rare ti entrano nel cuore e non le molli più. Mamme rare possono essere mamme di bimbi, ragazzi o adulti rari oppure possono essere loro stesse delle persone

con malattie rare. Dell'una l'altra o anche entrambe, ne ho conosciute e le conosco ancora oggi di tutte e tre le tipologie. In questo primo pezzo mi interessa parlare di mamme rare e del loro diritto al lavoro, non da sindacalista non essendone, ma da semplice "spettatrice". Si parla tanto, ci riempiamo la bocca di paroloni grandi e spesso in inglese perché fa più figo (poi magari le si pronunciano male e men che meno se ne sa il significato! Viva l'apparenza e la superficialità), come diritti, libertà, lavoro, inclusione, autoderminazione e chi più ne ha ne metta. Ma vi siete mai chiesti come può essere per una mamma rara lavorare? Non credo.

**LITOPRINT**  
 TIPOGRAFIA - LITOGRAFIA

amministrazione@litoprint.com | 075 8003566

Via dei Platani 5/7 | Zona Industriale BASTIA UMBRA

riviste | cataloghi | locandine | manifesti | volantini | brochure  
 biglietti da visita | tovagliette | libri | cartelline | blocchi | adesivi

**it Taxi Assisi**

info@taxiassisi.it

www.taxiassisi.it

scarica l'app

+39.075.99.30.007



**C**i sono state vie nel paese che hanno fatto la storia con le loro attività. Chissà quanti sono quelli che ancora se lo ricordano. La via della Processione, ora via Verdi, ad esempio, ha visto il suo primo insediamento con la ditta di costruzioni meccaniche Volpi e Fragola, poi con il deposito di Sale e Tabacchi (Mazza), la vendita di macchine agricole (Mazzoli), il fabbro (Puciarini), il Forno (Broccatelli, in seguito Nasini), il Mangimificio (Ricciarelli), il negozio

## S. M. Angeli, via della Processione

Ora via Verdi, ma incancellabili restano i ricordi di infiorate e storiche attività di cui si è persa traccia



di Alimentari (Perticoni), lo Studio medico e dentistico (Paci), il negozio di frutta (Valecchi), la Pasta fresca, tuttora operativa... Ma soprattutto vorrei ricordare questa via per le manifestazioni religiose che l'hanno attraversata negli anni: la processione del Corpus Domini, del venerdì Santo e della Festa di S. Antonio.. insomma c'era un bel via-vai... Oggi non è più lei! Come chi depone gli abiti da festa, anche il nome le è stato tolto... che peccato!

*Roberto Perticoni*

## Maria Cola Zappi, la rammendatrice degli Angeli. Una lunga vita intrecciata con quella del paese che chiamava con gli antichi nomi

**E**ra la figlia del sarto Giuseppe Cola e per gran parte della sua esistenza ago e filo sono stati i suoi compagni fedeli. Nella bottega di suo padre erano passati come allievi quasi tutti i sarti di Santa Maria (Pezza, Tajolino...) incluso il suo amico Franz che poi era diventato sarto del Vaticano. Il "cestino dei filati", che periodicamente riordinava, era il pezzo più importate di casa sua. Da ragazza con sua madre Epifania (sì, era il suo nome) andava a domicilio a fare i vestiti, nelle case di campagna (da "Stufarola") o in quelle di paese (dal dottor Paci) ed erano loro ospiti per tutta la durata del lavoro. Lei però faceva la rammendatrice, in un tempo in cui le stoffe erano buone, i soldi pochi e valeva la pena rammendare i vestiti. La potevi trovare davanti alla finestra a ricostruire trama per trama il tessuto. Moltissimi sono passati da lei per un lavoro importante o anche solo per farle mettere "due puntini". Sapeva inoltre fare bene le asole, lo dimostra il fatto che anche sarte rinomate venivano da lei per dare l'ultimo tocco ai



loro bei lavori. Altri la conoscevano da un'altra "prospettiva". Sapeva infatti fare le punture, nel periodo in cui le siringhe erano di vetro pesante e per sterilizzarle si bollivano. I suoi ricordi, per esperienza diretta o attraverso il racconto delle nonne, risalgono all'ottocento. Chiamava il bar "caffè" (e buffet quello della stazione) e nominava i luoghi con nomi antichi: Montecavallo, La voltata di Fiorino, sotto le Logge... Ricordava persone, avvenimenti, luoghi di Santa Maria che non esistono più. Cantava le arie delle opere, quando l'opera era un genere popolare. Sapeva a memoria poesie, indovinelli e complicate preghiere in latino che noi, con i nostri studi, non siamo riusciti ad imparare. Non l'abbiamo mai sentita mentire o adulare qualcuno. Non "sbugiardava," né metteva confusioni. Rispettava gli altri e chiedeva di essere rispettata. Ci ha lasciati a 95 anni (e mezzo!) e ci sembra di perdere non solo la mamma, ma un pezzo di vita di una comunità.

*Ermanno, Giuseppina e Rosanna Zappi*



### INVITO ALLA LETTURA

Tel. 075.8043173 - Piazza Garibaldi 2/B

## NON SI UCCIDE IL PRIMO CHE PASSA

di Christian Frascella

**S**embra un lavoro semplice: pedinare un uomo per scoprire se ha un'amante. Ma quando c'è di mezzo Contrera non si può mai dare nulla per scontato. Con la sua lingua tagliente e il suo istinto per l'autodistruzione, lui è un maestro nel rovinare le cose: basta chiedere alla sua ex moglie, o alla figlia, o agli ex colleghi della polizia – li si che l'ha combinata grossa. E anche il quartiere torinese di Barriera di Milano – mai così caldo come in questo luglio – non scherza: tra le sue vie possono nascondersi anelli da quindicimila euro, o coccodrilli lunghi tre metri... La nuova avventura di Contrera è un fuoco di fila di battute, inseguimenti, cinismo e attimi di sorprendente tenerezza. «Non sai mai quanto sangue freddo hai nelle vene. Poi, quando è ora, ti ritrovi all'improvviso a fare i conti con la tua vera indole, ed è già troppo tardi». E luglio e nel quartiere di Barriera di Milano fa un caldo da morire. Qualche mese prima, in un video diventato virale, Contrera

– l'investigatore privato più scalagnato del poliziesco italiano – aveva affrontato un assassino, trasformandosi nell'eroe del momento. Ma la gloria è durata poco, e adesso vaga nell'arsura estiva senza niente da fare, se non giocare a pallone coi magrebini, prendere in giro i vecchi in bermuda e spegnere la sete con una Corona dietro l'altra. L'odioso cognato Ermanno è riuscito a mandarlo via di casa, dopo che per anni Contrera era stato un ospite indesiderato. E lui se n'è andato, sì, ma non lontano, perché ha comprato un camper e si è piazzato proprio davanti al palazzo dove vive la sorella con la famiglia. Per non darla troppo vinta a Ermanno, ma anche per tenerlo d'occhio: sospetta da tempo che tradisca Paola, anzi, ne è sicuro. Gli manca soltanto una prova. Intanto Paola gli procura una cliente: la sua amica Giulia teme che il compagno abbia un'altra donna. Sembrerebbe un lavoro facile, se non fosse che durante il pedinamento l'uomo viene freddato con due colpi di pistola. Nonostante l'aria da sbruffone e i modi spicci, Contrera ha un grande senso della giustizia, e non si accontenta delle risposte semplici della polizia. Si mette a indagare, e ben presto scopre che ci sono di mezzo una prostituta, la terrificante mafia nigeriana, brutte storie di rapine finite male e di debiti... Insomma, per ammazzare Enzo Marsala c'era la fila. Contrera dovrà districarsi in un labirinto di sospetti e false piste, che lo condurrà – grazie a un pizzico di intuito e a tanta, tanta fortuna – direttamente alla verità, assurda e imprevedibile.







## Rione Fornaci Un salotto ottocentesco tutto l'anno

Ricerche costanti su spettacoli di piazza e cortei storici, abiti, mode, tendenze, evoluzioni dell'800

**D**omenica 24 settembre Il Rione Fornaci ha presentato presso il NUN la prima edizione dell'evento culturale SAL800, curato dal gruppo spettacolo del Rione. L'evento, pensato ed ideato come approfondimento su eventi storici e sugli abiti, mode, tendenze ed evoluzioni del XIX secolo, si pone come anello di congiunzione tra quello che il Rione Fornaci mette in scena tra un'edizione e l'altra de J'Angeli 800, Palio del Cupolone, puntando alla valorizzazione del lavoro svolto dal Gruppo Spettacolo, ovvero costanti ricerche, approfondimenti e studio delle fonti per la realizzazione dello spettacolo di piazza e del corteo storico, che ha portato, nelle ultime due edizioni, all'ottenimento di patrocinii culturali. L'evento, condotto da Guendalina Passeri e Roberto Fal-

cinelli sotto l'occhio attento del Capitano, Roberto Catanossi, ha visto tra i presenti il Sindaco di Assisi Stefania Proietti, l'Assessore alla cultura Veronica Cavallucci; il Sindaco di Valtopina Gabriele Coccia; la Dirigente Scolastica dell'Istituto professionale Orfini di Foligno Maria Rita Trampetti ed Anna Maria Russo, Direttrice dell'Istituto Italiano Design di Perugia. A portare la loro esperienza all'interno del salotto ottocentesco, lo Storico Dino Renato Nardelli, la Responsabile del Museo del Ricamo e del Tessile Valtopina Maria Mancini, le Docenti dell'Ist. Prof. Orfini di Foligno Roberta Camilli e Stefania Ricci, la professoressa e Storica del costume, nonché autrice del libro "Scatti di Stile", Ambra Cenci, il regista del Rione e Direttore Artistico della Compagnia Innuendo Lorenzo

Dionigi e la Coordinatrice della Sartoria rionale Mara Codignoni. L'iniziativa, inizialmente pensata all'interno del giardino dell'Orto degli Aghi e spostata successivamente nella splendida sala del NUN causa maltempo, è inserita nel calendario degli eventi legati alle celebrazioni per il Bicentenario della fabbrica stessa nata in Assisi nel 1822. Nella Prima edizione, il Rione Fornaci ha voluto portare alla ribalta Virginia Oldoini, la Contessa di Castiglione, la più bella del XIX Secolo, colei che fu nota anche per la sua avveniristica concezione della moda, proseguendo la volontà, come spiegato dal gruppo spettacolo del Rione, di riscoprire figure femminili importanti perché troppo spesso donne dal carattere forte e fiero che, in un modo o nell'altro hanno fatto la Storia, sono state dimenticate.

La giornata è stata resa ancor più emozionante da una breve esibizione al Violino eseguita dalla giovanissima rionale Brigitta Neri, da un appassionante monologo sulla Contessa interpretato dall'attrice Lucia Dionigi e, naturalmente, dall'elegante defilé in abiti storici realizzati dalla sartoria del Rione, seguita da un gradito aperitivo offerto dal "Cuoco Innamorato" che comprendeva anche piccole sfiziose tipiche ottocentesche. Gli elogi forniti dalle autorità presenti, per la pregevole iniziativa, che sotto la bandiera della cultura è riuscita a fare rete con tre Comuni del territorio, ha riempito di orgoglio gli organizzatori che hanno già dato appuntamento alla prossima edizione ponendosi come obiettivo quello di far diventare SAL800 un appuntamento fisso per il Rione Fornaci.



# Edil Tacconi

Qualità per l'edilizia

## PRODOTTI PER EDILIZIA FERRAMENTA PAVIMENTI E RIVESTIMENTI MOBILI E ARREDO BAGNO



---

Via Protomartiri Francescani, 105 • S. Maria degli Angeli (PG)  
Tel. 075 805911 • Mail: [info@ediltacconi.it](mailto:info@ediltacconi.it)  
[www.ediltacconi.it](http://www.ediltacconi.it)



**LIBERO DI SCRIVERLO** a cura di Luca Quacquareni


## Il Covid? Scappò davvero da un laboratorio

Era gennaio 2020 quando Paolo Liguori disse che il Virus "sfuggì" da un laboratorio cinese. Non è stato mai smentito ma nemmeno mai creduto. Anzi tutti o quasi tutti i giornali e televisioni hanno detto e dicono che il Covid19 è un virus che da un animale si è trasmesso all'uomo. Chi diceva il contrario era tacciato come minimo di "complotto". Dopo tre anni scopriamo che le cose sono andate proprio come Liguori ci aveva detto. Oggi potete leggere su molte testate nazionali che la Cia ha pagato per insabbiare la verità. Qui tra i tanti articoli riporto un pezzo tratto da La Stampa del 14 settembre.

*"La notizia – ripresa oggi da molti media americani, e lanciata dal NY Post – se confermata sarebbe sconvolgente e chiarirebbe una volta per tutte l'origine della pandemia. Eccola: secondo qualche testata statunitense la Central Intelligence Agency si è offerta di pagare alcuni analisti per insabbiare le loro scoperte, ovvero che il Covid-19 era molto probabilmente fuoriuscito dal famoso laboratorio di Wuhan, in Cina. La notizia sin dall'inizio suscitò forti sospetti, sempre respinti con sdegno dal governo cinese. Ora però spunterebbero prove inoppugnabili che davvero il Covid-19, la maledizione del nuovo millennio, sia frutto di un errore umano. E le prove sono lì, nero su bianco. Secondo infatti una lettera inviata martedì scorso al direttore della Cia William Burns, un funzionario di alto livello della Cia ha riferito ai leader della commissione che la sua agenzia avrebbe tentato di pagare ben sei analisti per affermare il falso e quindi scagionare la Cina da ogni responsabilità. E sono affiorati pure dettagli sulle condizioni del pagamento che sarebbe avvenuto soltanto se avessero cambiato radicalmente la loro posizione e avessero cioè affermato che il virus era passato dagli animali all'uomo – il famoso «spillover» e non fuoriuscito da un laboratorio. A denunciare la vicenda è stato un «whistleblower», vale a dire un funzionario protetto da anonimato." (...)*

Ma se ci hanno ingannato sin dall'inizio sull'origine del Covid, quante altre menzogne ci hanno detto? E quante verità ci hanno nascosto?

## Quando l'Umbria aveva il mare



L'Italia di Augusto (23 settembre 63 a.C. – Nola, 19 agosto 14) era suddivisa in undici regioni, l'intero territorio era abitato da circa 15 milioni di persone. L'Umbria era la VI regione e in quel periodo gli assisani potevano percorrere la via Flaminia per recarsi al mare scegliendo tra Senigallia, Fano e Pesaro restando nella propria regione. Anche noi potevamo dire di avere il Mare Nostrum.

## Clima Tante opinioni discordanti

Sul cambiamento climatico ci sono molte tesi, molti pensieri differenti tra gli scienziati. Tra questi desidero segnalare il parere di Antonino Zichichi, noto fisico italiano, che ha rilasciato un'intervista a "La Verità" dove parla dell'eco-ansia ("viene creata apposta per orientare le scelte delle persone"), del cambiamento climatico e del ruolo dell'uomo nel contesto ambientale mondiale. "Chi inquina deve essere punito – dice – non perché produce cambiamenti climatici, ma perché commette un delitto contro la buona salute di tutti gli abitanti della Terra." Secondo Zichichi, l'attività solare è il principale fattore di influenza sul clima, riducendo l'impatto dell'attività antropica. Dissente pertanto dalla visione di molti studiosi che sostengono un andamento ciclico delle temperature terrestri: "Non mi convince, e comunque non ce n'è bisogno se diamo per acquisito come io ritengo sulla base delle mie conoscenze che l'andamento del clima è legato all'attività del Sole". Una voce fuori dal coro che si unisce però a tanti altri scienziati che non condividono il pensiero unico.



Antonino Zichichi ha un'idea diversa sul cambiamento climatico rispetto a quello che sentiamo spesso in TV. Chi avrà ragione?

## Gaspardi Francesco

di Gaspardi Luca

**COSTRUZIONE IMPIANTI  
TERMOMECCANICI IDROSANITARI**

Via Los Angeles, 5 - Santa Maria degli Angeli  
Tel./Fax 075.8041608 - E-Mail: [gaspardi@libero.it](mailto:gaspardi@libero.it)



## BREVI D'ASSISI

a cura di Alessandro Luigi Mencarelli



### Parco Subasio A breve completate tre nuove aree verdi attrezzate

Tre nuove aree verdi attrezzate in corso di riqualificazione a breve e pienamente fruibili dalla cittadinanza e dai turisti, dalla comunità all'interno del Parco del Subasio, per la precisione a Porziano, Armenzano e Montarelle San Leonardo. Queste zone, di proprietà comunale, saranno adibite ad aree di sosta attrezzate per ospitare persone, camperisti e automobilisti che decidono di visitare il Monte tanto caro a San Francesco; fino a ieri erano a disposizione delle esigenze di protezione civile. Nel merito l'intervento, ad opera dell'Afor (Agenzia forestale regionale) grazie a una convenzione con il Comune, prevede la messa a dimora di piante autoctone, il ripristino delle staccionate, gli arredi per la godibilità delle aree. A Porziano e Armenzano sono in corso i lavori in questi giorni, mentre a Montarelle San Leonardo, all'interno del demanio regionale, la riqualificazione è già completata, è stata effettuata in occasione della Cavalcata di Satriano. Il costo dell'operazione per le tre aree è di 45 mila euro.



Montarelle San Leonardo, all'interno del demanio regionale, la riqualificazione è già completata, è stata effettuata in occasione della Cavalcata di Satriano. Il costo dell'operazione per le tre aree è di 45 mila euro.

### Chiesina San Leonardo a Le Montarelle In festa il 12 novembre 2023

Festa di San Leonardo. Domenica 12 novembre 2023, alle ore 11,00 si celebrerà la festa del Patrono di San Leonardo nella chiesetta in località Le Montarelle Monte Subasio Assisi. Questa ricorrenza è organizzata ogni anno dal Comitato Pozzolo di San Vitale, dalla Pro Loco di Armenzano, dall'Associazione Ca. Gi. Wa. art-promotion e da un gruppo di amici generosi dei Pionieri di Radio Subasio. Anche quest'anno alla commemorazione, insieme ad un gruppo di pellegrini, saranno presenti le confraternite di Armenzano, San Rinaldo di Nocera Umbra e di San Vitale che confluiranno alla chiesetta in processione, da percorsi distinti, e offriranno all'inizio della cerimonia alcuni prodotti: olio in ampolla di vetro per la lanterna posta davanti all'altare, olio per le piccole anfore in ceramica, che insieme a vino e maritocchi benedetti saranno distribuiti ai fedeli al termine della cerimonia per portarlo ai malati che trovavano giovamento al loro male. San Leonardo era considerato protettore dei boschi e dei cavalli, lo invocavano Patrono inoltre le donne in attesa dei figli, i fabbri. Interverranno alla cerimonia anche amministratori in rappresentanza dei Comuni di Assisi e di Nocera Umbra. Associazione Ca.Gi.Wa.art-promotion - Walter Malagoli, Giuliano Tili



San Leonardo era considerato protettore dei boschi e dei cavalli, lo invocavano Patrono inoltre le donne in attesa dei figli, i fabbri. Interverranno alla cerimonia anche amministratori in rappresentanza dei Comuni di Assisi e di Nocera Umbra.

### Scippano signora nel sottopasso Minorenne arrestato e tre denunciati

Gli agenti del Commissariato di Assisi hanno arrestato un 15enne e denunciato altri tre ragazzi di 18, 17 e 16 anni, indagati per uno scippo commesso ai danni di una signora a Santa Maria degli Angeli. È stata la vittima stessa a riconoscere i quattro ragazzi proprio mentre andava in Commissariato a denunciare l'episodio, avvenuto poco prima nel sottopassaggio della ferrovia dove era stata avvicinata dal gruppetto con uno dei ragazzi che le aveva sottratto con forza la borsetta per poi darsi alla fuga. I poliziotti sono subito intervenuti e nei pressi della stazione hanno rintracciato i quattro giovani che, dopo essere stati identificati, sono stati sottoposti a perquisizione con esito positivo. I tre minorenni sono stati trovati in possesso di alcune banconote in contanti, risultate essere quelle sottratte dalla borsa della parte offesa. Uno di questi, inoltre, è stato trovato in possesso anche di un tirapugni e una chiave inglese del quale non è stato in grado di motivare il possesso. Sentiti in merito, i tre minori avrebbero confermato di aver commesso il furto. Per questi motivi, dopo aver acquisito la querela della vittima, gli agenti hanno arrestato il 15enne per il reato di furto con strappo in concorso. Occhi aperti dunque anche nelle nostre piccole cittadine.

### Piazza del Vescovado in Assisi Via le transenne

Nella Piazza antistante il Santuario della Spoliazione, dove è custodito il corpo del Beato Carlo Acutis, erano state poste transenne a garanzia dei pedoni e della sicurezza degli automobilisti. I pellegrini e devoti al nuovo giovane Beato sono in numero crescente nel corso di tutto l'anno. Da qui la disposizione del Sindaco. Ma le proteste dei cittadini e commercianti sono state vivacissime e numerose per cui l'ordinanza di questa sperimentazione provvisoria valida fino alla fine di agosto è stata posta in atto liberando la piazza dal provvisorio transennamento. Nelle ultime ore il Comune fino al 5 novembre ha istituito in via Sant'Agnese il senso unico discendente con divieto di transito sulla corsia est laterale alla fontana.





CORRISPONDENZE

Santa Maria degli Angeli dal 1930 al 1970

ANGELANE

La rubrica curata da Claudio Claudi con notizie di cronaca varia che vanno dagli anni '30 fino agli anni '70 del Novecento angelano. Le note sono tratte da articoli di quotidiani scritti dal dottor Cleante Paci, amato medico condotto a Santa Maria per oltre mezzo secolo. Raffinato e accurato corrispondente per La Nazione, Il Messaggero e il Giornale d'Italia.

## Il Transito di San Francesco 70 anni fa

### Dalla cronaca del dottor Cleante Pace del 4 ottobre 1951 a Santa Maria degli Angeli

**S**perduta tra il verde dei boschi, la Porziuncola 725 anni fa attendeva per l'ultima estasi il suo fedele innamorato morente. Breve, sereno il trapasso di quella esistenza consunta dalle penitenze e dal divampante amore per le creature, perpetuo, invece, il ricordo della sua missione di imitatore del Cristo. Furono allora solo i primi compagni, umili fraticelli, testimoni desolati di un angelico convegno: sorella morte, tante volte invocata, stringeva nel suo freddo amplesso il suo coraggioso cantore e spalancava finalmente le vie del Cielo, premiava di eterne ricchezze il simbolo più puro della povertà. Oggi, invece, è tutta l'Italia testimone alla pia rievocazione del Transito di questo grande Figlio e se un fiorente paese ed una popolazione operosa ha trasformato la fisionomia del primitivo luogo, la cerimonia è sempre suggestiva e dimostra, se pur ve ne fosse bisogno, la prorompente vitalità di Francesco di Assisi che è splendore della Patria ed esempio di virtù attraverso i secoli. Non è quindi con artificio, ma per spontanea, sentita comprensione, che il popolo di Santa Maria degli Angeli, indistintamente, prodiga la sua adesione per apprestare un ambiente adeguato alla solennità dell'avvenimento cui ogni anno partecipano alti dignitari della Chiesa e del Governo e gran folla di fedeli. Passiamo alla cronaca del 3 ottobre. Alti sui pennoni sventolano, agitati dal vento della tramontana, i gonfaloni dei gloriosi Comuni italice: questo è il simbolo più genuino e palpitante dell'Italia raccolta intorno al suo Patrono. Alle 18 il corteo delle Autorità, preceduto dai trombetti e dai valletti del Comune di Assisi, muove dal viale della Stazione; spiccano in testa i Vigili del Fuoco,



Nella foto: la tomba di San Francesco negli anni venti del secolo scorso (archivio Claudio Claudi)

scorta d'onore del labaro azzurro-cremisi di Assisi. La basilica intanto si è punteggiata di luci, fanno ala a questo corteo i Cavalieri del Santo Sepolcro in ampi mantelli bianchi, crociati di vermiglio, quindi la lunga teoria dei religiosi. Sull'altare maggiore in apposite tribune prendono posto il Ministro del Governo on. Spataro, il Prefetto ecc. Longo, il sindaco di Assisi e il Procuratore della Repubblica. In una tribuna distinta le Autorità religiose: il Card. Canali, il Vescovo di Assisi mons. Nicolini, e il Cardinale protettore dell'Ordine OFM S.E. Clemente Micara insieme al rev. Padre Agostino Sepinski Ministro Generale dell'Ordine Francescano Minoritico. Dall'altare maggiore il Card. Micara rivolge a quanti sono in ascolto, presenti ed attraverso la radio, il messaggio francescano. Una

musica espressamente composta accompagna la cerimonia; la esegue la Corale della Porziuncola diretta dal maestro p. Pietro Starnini all'organo la mano sicura del maestro Vignaneli. Intanto fuori dal tempio il piazzale e le vie principali offrono uno spettacolo di luci per la dovizia di uno indovinato sistema di illuminazione a lampade fluorescenti. La sera il Comitato civile ha organizzato un Concerto bandistico della Banda musicale di Cannara diretta dal maestro Felice Passaponte, che ha suscitato calorosi applausi e vivo compiacimento. Il Comitato, che ha assolto con instancabile zelo il suo compito, ringrazia le Autorità, gli amici e tutta la popolazione angelana per la partecipazione solidale con la quale hanno agevolato il loro non sempre facile compito.

**Osteria del Mulino**  
 IN UN LUOGO INCANTATO AI PIEDI DI ASSISI

FAI  
 Fondo Ambiente Italiano

Via Ponte dei Galli - Bosco di San Francesco, Assisi (PG)  
 Tel. 075 816831 - Cel. 3398474546  
 email: osteriadelmulino@alice.it

In un ambiente familiare  
 i gusti tipici dell'Umbria

HOTEL - RISTORANTE  
**LA TAVOLA ROTONDA**  
 PIZZERIA

Uscita:  
 Assisi - S. Maria degli Angeli

Via Los Angeles

PERUGIA

Via Los Angeles, 9  
 S. MARIA DEGLI ANGELI  
 Tel. 075 8043328 / 9



## Il saluto a Mirella Aisa ved. Baglioni

**M**irella (22 ottobre 1934 – 1° settembre 2023), angelana doc, era nata e cresciuta in quella che era via Foligno di cui amava spesso ricordare luoghi, persone, episodi. Immane il saluto, con la mano, alla casa paterna quando ci passava davanti in macchina e le immane parole "Quanto ci stavo bene". Lei che, nel 1958, si era trasferita ad Assisi per seguire l'amato marito Ennio. Restano, per i familiari e per chi l'ha conosciuta, il sorriso aperto, la risata argentina, l'allegria, la sua intelligenza operosa che si concretizzava in una perfetta gestione della casa e della famiglia. Ma come dimenticare la sua passione per il Punto Assisi, portato avanti per anni. Moglie, mamma e poi nonna attenta nella gioiosa fatica di tirar su i nipoti che spesso intratteneva con i ricordi dei suoi viaggi a cui partecipava insieme al marito Ennio; a cominciare dai soggiorni nella Casa Fuci di Alba di Canazei organizzati dal compianto don Francesco Bianchi, parroco di Passaggio di Bettona. Ha offerto, infine, l'esempio di un amore giovane e lungo per il suo Ennio con cui ha vissuto sempre in sintonia e che ha accudito nel periodo della malattia. Per lei un ultimo affettuoso saluto dai suoi familiari, il figlio Maurizio, la nuora Pina, gli amati nipoti Federico e Filippo, il fratello Agostino e la cognata Anna Rita. Il Rubino si unisce con le sue sincere condoglianze.



## Il dolce ricordo di Antonio Carloni

**R**ingraziamo quanti hanno partecipato al dolore per la scomparsa di Antonio Carloni, che ci ha lasciato il 16 agosto 2023. La sua lunga vita è stata ricca di gratificazioni e piena di passione, che restano nella memoria di tutti. È vissuto dimostrando sempre amore per la sua famiglia e senso di appartenenza alla sua comunità angelana.

*La moglie Rosa e le figlie Maria Assunta e Carla*



**A**l messaggio dei suoi cari a noi de Il Rubino piace aggiungere la menzione dei segni impressi nella città dalla sua passione per l'arte e la socialità. Sono sue due grandi creature: è stato uno dei padri rifondatori del Piatto di Sant'Antonio Abate alla sua ripresa dopo la guerra; sua l'idea, felicemente concretizzata, della mostra "Assisi Antiquariato", ospitata dapprima nei saloni del Sacro Convento e poi, giocoforza di recente, al centro Fieristico di Bastia. Un apporto oltremodo significativo al nome di Assisi per una rassegna di collezioni antiquarie famose nell'agenda nazionale e a quello di Santa Maria degli Angeli per avere ridato linfa alla tradizione del Piatto e alla devozione del Santo. Era tanto cara al suo cuore la passione per le auto d'epoca.

## Alfonsa Tomassini ci ha lasciato

**E**ra nata l'11 luglio 1931 e ha vissuto in tandem con la sorella Maria Antonietta, restando nell'immaginario collettivo una coppia al femminile oltremodo caratteristica, tanto da ricevere l'affettuosa denominazione "Muffine". Era operatrice all'ufficio postale di Santa Maria degli Angeli insieme alla sorella, proseguendo il lavoro del padre Gino e della madre, direttrice dell'ufficio, Anna Fani. Pur riservata nel carattere, era interessata alle vicende angelane anche senza partecipare direttamente. Molto precisa e scrupolosa al punto che, se in ufficio non quadravano i conti anche di qualche lira, i dipendenti dovevano restare fino a spaccare lo zero.



## Marzia Balani ved. Mancinelli

**U**n abbraccio fino al Cielo a una donna che, nella sua lunga vita, ha donato ai suoi familiari e a tutti affetto, premure, mani. Proprio le sue operose mani, nel mestiere di Sarta ad Assisi prima e a Santa Maria poi, hanno creato abiti accurati e pure quei vestitini grigio/celeste che si vendevano nelle bancarelle. Ne ha cuciti a migliaia per poi essere ricamati. Ha conosciuto una bella schiera di nipoti e pronipoti, negli ultimi anni di vita il figlio Paolo l'ha accompagnata spiritualmente e anche fisicamente, sempre nella sua abitazione. Curata come meritava, la ricordano con affetto immutato il figlio Paolo con la moglie Clara, il genero Fausto Cavallucci, i nipoti Diego, Claudia, Dario insieme a Valentina, Alessandro e Francesco.



## Onoranze Funebri S. Francesco



Sede Agenzia  
Via G. Becchetti, 107  
S. MARIA DEGLI ANGELI

☎ 075 8019063

di Tomassini Luciano - Dragoni Paolo

IL DECORO, L'ASSISTENZA ED IL RISPETTO SONO  
VOSTRI DIRITTI, OFFRIRLI E' NOSTRO DOVERE

OPERATORI h24 Recapiti Telefonici:

Tomassini Luciano 337.650474  
Dragoni Paolo 338.7661758





## Custode della storia e tradizione agricola attraverso i trattori

Per l'assiano Gianfranco Tardioli riconoscimenti locali e nazionali da esperto in materia

**G**ianfranco Tardioli, Presidente Commissione Nazionale Macchine Agricole e Industriali ASI (Automotoclub Storico Italiano), gestisce con la sua famiglia l'albergo ristorante "Da Angelo" in Via San Potente-Viole di Assisi dove risiede. Fin da ragazzo era interessato alle macchine che lavoravano il terreno agricolo nella campagna dei genitori e zii a Bastia Umbra in via dell'Acquedotto. La sua crescente attenzione e conoscenza per i trattori lo portò, nel 2000 ad acquisire i primi esemplari della collezione di famiglia, affiancato dal padre Alberto e dallo zio Angelo. Il primo trattore fu un Landini testa calda del 1959 della potenza di 30 Cv, affascinato dal tipico suono emesso dal motore che richiama il battito ansimante, che precede quello successivo con una breve sospesa pausa di silenzio, del motore al minimo; ma diventa un tuono impetuoso se portato ad un elevato numero di

giri che fa vibrare il suolo e sembra spostare l'aria circostante, espressione di potenza. Gianfranco Tardioli, da esperto in materia, conferma che il marchio e i modelli da lui preferiti sono i Landini, costruiti a Fabbrico-Reggio Emilia con una produzione totale di 350.000 esemplari. In particolare stima il Super Landini S.L. 50 costruito dal 1934 al 1951, che rappresenta un'eccellenza italiana nel settore. Il successo di questo marchio è da attribuire alla facilità di uso da parte dei contadini, alla semplicità della meccanica, e la bassa necessità di manutenzione, fattori che hanno permesso una forte distribuzione sul territorio, con il passaggio dalla trazione animale a quella meccanica. Mi informa che questo tipo di trattore ebbe un ruolo importante nelle bonifiche delle paludi, in particolare del Pontino. Di pari passo cresceva il suo interesse per il restauro delle sue creature che gli permetteva di conoscer-

re a fondo e apprezzarne la meccanica. Il trattore a testa calda è decisamente quello storico maggiormente valutato. Dalla famiglia della mamma Giuseppa, già possedeva due Fordson (Figlio di Ford) uno del 1923 di 18 Cv. E uno del 1930 di 22 Cv. Attualmente la famiglia Tardioli possiede 50 modelli di varie marche e oltre ai già citati sono visibili quelli con ruote in ghisa, gommate e cingolati quali il Landini Velite VL.30, Fiat, Orsi, Oto Melara, OM, Steyer austriaco, HSCS ungherese, Allis-Calmers statunitense.

Poi acquistò altri veicoli agricoli. Ogni trattore non la considerava solo un ammasso di ingranaggi e leve metalliche, ma apprezzava il fatto che ciascuna era legata ad una storia specifica che carpiva la sua sensibilità, curiosità e attenzione tecnica, preferendola ad altre. La provenienza, da chi era stata utilizzata, i luoghi e gli anni di lavoro svolti, la manutenzione per l'efficienza, i benefici

ottenuti dal contadino risparmiando fatica ed aumentando la produzione, elementi che Gianfranco conosce ed apprezza e ne fanno un appassionato. Ha raccolto i suoi esemplari cercandoli dal nord al sud e isole, qualcuno strappandolo alla demolizione e pazientemente ristrutturandolo personalmente. A volte per acquisire un trattore di particolare interesse storico era necessario corteggiare il detentore per anni, come nel caso dell'Oto Melara cingolato a due cilindri, comprato a Bevagna, trovato da Angelo, richiesto più volte al contadino che non voleva disfarsene, dopo la morte di Angelo anche Alberto, si recò svariate volte a Bevagna, ma trascorsero anni prima che il proprietario del fondo agricolo lo cedesse.

Di questa sua passione e competenza se ne accorsero anche all'A.S.I e nel 2006 fu invitato a far parte della Commissione Nazionale Macchine Agricole, successivamente nel 2019,

RESORT SPA GOLF  
**Valle di Assisi**  
 \*\*\*\*\*  
*Relax a pochi passi da te.*

VALLEDIASSISI RESORT • SPA • GOLF • RISTORANTE • EVENTI    tel. +39 0758044580    email: info@valledassisi.com    sit: www.valledassisi.com





dall'attuale Presidente Nazionale Asi Alberto Scuro di Verona, fu nominato Presidente della Commissione Nazionale delle Macchine Agricole e Industriali e riconfermato nel 2023 per altri 4 anni. La commissione è costituita da 18 Commissari i quali, coordinati da Tardioli, collaborano e si attivano sul territorio italiano per il riconoscimento e la certificazione storica delle macchine agricole e industriali. Quest'ultime sono rappresentate da quelle macchine operatrici per movimentazione terra e lavori stradali, quali esca-

vatori, ruspe, motorgrader, rulli compressori. Fra le macchine possiede un locomobile a combustione. Detta macchina veniva trainata da buoi e portata nelle varie aziende, luoghi della trebbiatura, per far funzionare la trebbiatrice e l'imballatrice pressopaglia, prive di motore. Il giorno della trebbiatura era un evento particolare, carico di tensione e felicità. Di buon mattino arrivavano gli operai ed i macchinari, parcheggiavano la trebbiatrice vicino al mucchio di covoni, collegavano con grosse cinghie di trasmissione le suddette macchine, e la catena produttiva iniziava, con ritmicità, chi inseriva i covoni nella parte alta della trebbiatrice, chi insaccava il grano e a spalle lo trasportava nel granaio e chi trasferiva nel

fenile le balle di paglia. Tutto avveniva in giornata, il frastuono delle macchine, il vociare degli operai, i canti intonati dalle donne, gli schiamazzi dei ragazzi, il muggito delle mucche nella stalla, e l'abbaiare dei cani, una scenografia che generava un'atmosfera esplosiva di festa. Alla sera l'aia si svuotava dai macchinari, da un cospicuo numero di operai e calava il silenzio interrotto dal canto delle cicale. Ogni anno a luglio la famiglia Tardioli ripete la rievocazione della trebbiatura. Nella ricorrenza della scomparsa di Alberto, il 17 settembre 2022 si celebra la Santa Messa nel cortile della casa in campagna a Bastia, accanto al deposito dei trattori; dopo la celebrazione segue un momento conviviale con la famiglia i parenti e

alcuni amici. Decidemmo di mettere in moto il Locomobile OM acquistato da Alberto, perché evoca momenti particolari trascorsi con il padre e durante l'infanzia quando erano residenti ad Assisi in via Della Cooperazione mezzadri nel fondo agricolo della famiglia Costanzi. Quel giorno commemorativo accadde qualcosa di straordinario che non era mai successo prima e da allora non si è ripetuto: al primo colpo il motore OM, fermo da tempo, partì e rimase acceso funzionando perfettamente. Seguì un momento di forte commozione, silenzio in rispettoso raccoglimento, per lo stupore e, ancora oggi, Gianfranco, raccontando l'accaduto ha il tono di voce che si ferma in gola.

*Walter Malagoli*

## "Le storie di Frate Francesco" dello scrittore angelano Giorgio Bagnobianchi

**G**ioorgio Bagnobianchi, angelano doc e milanese d'adozione, non demorde. Lo scrittore e già dirigente scolastico di via Becchetti, figlio dell'artista Alessandro Bagnobianchi e della maestra Tonina, che ha al suo attivo tanti libri, continua la sua indagine su Francesco e il Francescanesimo. Giorgio Bagnobianchi è scrittore di fiabe e storie per bambini e ragazzi, collaboratore della Storica Libreria Bocca di Milano, è autore di testi per il "Corriere dei Piccoli". Ha pubblicato con Emme Edizioni ed EL. Con un taglio narrativo, il fratello della poetessa Maria Clara (che si divide tra New York e Castiglione del Lago), di Marcella (che vive al nord) e dell'operatore economico in-

ternazionale Luciano che vive nel nostro territorio, ha pubblicato recentemente "Le Storie di Frate Francesco" (pp. 151) con una puntuale ed argomentale prefazione del cardinale, già custode del Sacro Convento di Assisi, padre Mauro Gambetti dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali. Il prezioso volume che si compone di 12 storie di Frate Francesco, propone, con leggerezza e poesia, vicende della vita del Santo senza alcun ordine cronologico e permettono al lettore di avvicinarsi al suo mondo in modo non convenzionale tanto meno agiografico. In tal senso il cardinale Mauro Gambetti, nella prefazione della 'Predica alle formiche' precisa che "l'Arte può essere la forma privilegiata per intercettare e liberare la fre-

schezza del Poverello. In particolare, la poesia può coniugare bellezza e semplicità dell'esperienza del Santo. Poesia che reinventa aneddoti reali del passato, li ridisegna, li restituisce in fioretti nuovi e insoliti. Con leggerezza, Bagnobianchi ci invita a riscoprire questa poesia che germoglia dalla terra francescana". A buon conto, ci dice Giorgio Bagnobianchi, che le immagini sono citazioni degli affreschi di Giotto e di Simone Martini nella Chiesa di San Francesco ad Assisi e nella Cappella Scrovegni a Padova. "San Francesco predica alle formiche" è un'opera grafica (199 esemplari - Assisi, 2017) del Maestro Emilio Isgrò. Le immagini della tunica di San Francesco, del messale, delle misure di volume medioevale

e la veduta di Armenzano sono fotografie realizzate dall'autore. Le foto del cipresso di Verucchio sono di Gabriele Santini'. Per ultimo afferma il Cardinale Gambetti che Con brevi e incisive pennellate il maestro Giorgio introduce i "Piccoli Lettori" nella comprensione del linguaggio del cuore, che è proprio di Francesco, e sembra ripetere a più riprese, per ricordarselo e ricordarlo anche a noi: L'essenziale è invisibile agli occhi... In particolare, è possibile costruire una società e un futuro di pacifica convivenza, di incontro e di inclusione. Agnellini e lupacchioti potranno convivere sereni se si insegnerà la comprensione reciproca e il sostegno vicendevole.

*Giovanni Zavarella*



# Vivi la Pallavolo da Protagonista!

## VIENI A FAR PARTE DELLA SIR SAFETY PERUGIA



 Sir Safety Perugia Volley Club
 @sirsafetyperugia
 @SIRVolleyPG
 Sir Safety Perugia
[www.sirsafetyperugia.it](http://www.sirsafetyperugia.it)

**PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI: MAURO LILLOCCI 335 52.20.235**



## CTF Cultura Arte, poesia, socialità e strade ferrate

Riparte con slancio la stagione del CTF cultura dopo la pausa estiva. Il pomeriggio del 29 settembre, presso la Domus Pacis, ha rinnovato con costante dedizione i momenti dedicati al bello, al buono e al vero, con la convinzione che anche la nostra comunità ne ha crescente bisogno, vista la gravità delle cronache sempre più incalzanti. L'incontro è iniziato con la moderazione del prof. Giovanni Zavarella che ha rivolto ai presenti alcune "provocazioni", tra cui quella riferita alla demolizione delle storiche colonne illuminanti sulla nuova piazza di Santa Maria. La loro parte sommitale era rivestita a "foglia d'oro". Verranno ripristinate dopo i lavori di messa in sicurezza dei pali? Lo chiedono tutti gli angelani, e non solo. Ha aperto la serata la pittrice Maria Antonietta Giannini con "Il Paesaggio dell'Umbria e dell'Abruzzo". Il suo pennello traccia e crea contenitori di vita di un tempo andato, ma le sue tele gelosamente lo conservano e ne fanno soggetti di bellezza. L'assisa Rosa Cappuccio Pettirossi, con il suo recital di poesie, ha riconfermato di essere donna di straordinaria modernità: riesce con i versi a tradurre le immagini reali che, puntualmente, ma soprattutto appassionatamente, trasferisce in poesia densa di commozione. È seguito uno sguardo accurato, molto tecnico, alla storia delle ferrovie in Abruzzo. Tutto da un meraviglioso volume del nostro giornalista Adriano Cioci, abruzzese



Il presidente Luigi Capezzali, Giovanni Zavarella, Rita Morucci



Maria Antonietta Giannini, Rosa Cappuccio, Adriano Cioci e Marco Mammoli



se di nascita, appassionato di treni e anche di deserti. È comparso ai presenti il profilo di una terra con i suoi massicci e cime impervie, alcune delle quali per lungo tempo inespugnate, terre in cui il treno ha rappresentato il simbolo del progresso e della crescita. Un secolo e mezzo di vicende delle strade ferrate abruzzesi tra treni che collegavano anche l'Umbria e l'Abruzzo, come la Terni - L'Aquila - Sulmona, e poi la funicolare di Ortona e la tranvia di Sulmona. Oggi tracciati poveri di fruitori ma ricchi di suggestione e di inviti a opportunità turistiche. Immancabile un'attenzione particolare a quella cosiddetta fascia della terza età, per fortuna in continua crescita. Allo scopo, la dott.ssa Rita



Morucci, con una trattazione sulle malattie di questa età, ha consigliato giusta alimentazione e attività fisica che, pur fondamentali in ogni fascia di vita, sono vera panacea per gli anziani. Nondimeno per loro conta la vicinanza di persone che, con testa e cuore, leniscono le spine della solitudine. Come espressione dell'associazionismo, è stata presentata la nuova creatura "Lo-



gosArt" dal suo presidente Marco Mammoli, volta al servizio della creatività della fede, attraverso l'arte, per ascoltare e promuovere il sogno di tanti cuori. Al termine, nel rispetto di un cerimoniale particolarmente affettuoso, il presidente Luigi Capezzali ha ringraziato per l'interessante, variegato incontro e poi tutti a una conviviale.

*Giovanni Granato*



# FRAGOLA

DAL 1961 IMPIANTI E TECNOLOGIE DI SUCCESSO

FLLI FRAGOLA s.p.a.

Via del Caminaccio, 2 - 06088 ASSISI S. Maria degli Angeli, Perugia - Italia  
 Tel. +39 075 80 52 91 • Fax +39 075 80 42 717 • www.fraqolaspa.com



## Pro Loco Rivotorto

### Festività Francescane, un po' di Rivotorto sulla Piazza di san Francesco



In occasione della Novena di San Francesco, sabato 30 settembre, al termine della cerimonia liturgica, sulla piazza la Pro loco Rivotorto ha offerto alcuni piatti tipici della tradizione umbra, direttamente dalla Rassegna Antichi Sapori. I bambini di Rivotorto hanno proposto un piacevole momento musicale con la corale "Le Allegre note", fondata e coordinata dalla maestra Gabriella Di Paola e diretta dalla maestra Monica Pietrella.

### Passeggiata nei luoghi delle origini della Fraternità Francescana

Insieme alla Associazione Assisi Exp, il primo ottobre una bellissima esperienza verso il Parco della piana. Un percorso alla scoperta di alcuni dei luoghi meno noti legati alla conversione di Francesco e alla nascita della sua prima fraternità: i ruderi di s. Pietro della Spina, seconda chiesa riparata da Francesco; la chiesina di s. Maria Maddalena, dove il Santo abbracciò il lebbroso; il santuario del Sacro Tugurio, che accolse la prima comunità. Al termine, la pro Loco di Rivotorto ha accolto i partecipanti per un buffet fraterno.



### Agli Antichi Sapori la memoria del passato è rivolta al futuro

Nella serata del 10 Agosto, anteprima della Rassegna, la Pro loco, come ogni anno, ha reso omaggio ai giovani che nell'anno si sono laureati. L'intento è quello di sottolineare l'importanza e il valore di questi ragazzi che, con impegno e determinazione, hanno raggiunto questo prestigioso traguardo: sono loro il nostro futuro e le nostre speranze. Si sono laureati nell'anno 2022/2023: **Bagliani Valentina, Bovi Federica, Busti Cecilia, Ciancaleoni Lucia, De Vito Maria Antonietta, Draoli Luca\***, Keisi Murati, Morani Valeria, Nalli Irissa, Piccioni Maddalena, Scatolini Anna, Trinoli Arianna, Tanci Jessica. Ringraziamo Anna Scatolini laureatasi in "Progettazione Artistica" che, da anni, arricchisce con i suoi disegni il dépliant della Rassegna.

\*Quella di Luca Draoli è una laurea con lode un po' particolare, conseguita all'Aquila nel Corso di Reportage audiovisivo del Centro Sperimentale di Cinematografia. Si è specializzato nel raccontare storie mediante la realizzazione di prodotti multimediali con ogni strumento di linguaggio, dalla scrittura alla radio, dalla fotografia al video. A Luca e a tutti e 13 i neo laureati i complimenti della Pro Loco con l'augurio di sempre più ambiti successi!





# IL RUBINO

*il giornale del cittadino*

## di Bastia

servizi a cura di Adriano Cioci



DA BASTIA E ASSISI GIUNGONO SOLLECITAZIONI

## Occorre collegare l'aeroporto con le città umbre

Sullo spinoso argomento intervengono Luigi Malizia, Simone Fittuccia, Vannio Brozzi e Alessio Trecchiodi. La dichiarazione dell'assessore regionale Enrico Melasecche

Il territorio di Bastia viene toccato solo marginalmente dall'area aeroportuale del "San Francesco d'Assisi", ma l'influenza dello scalo regionale sui cittadini bastioli (come per gli assisani e i perugini) è fortissima.

Infatti, le agenzie di viaggio del luogo e il numero di prenotazioni, anche individuali, sottintendono un forte interesse da parte dei viaggiatori locali verso l'aeroporto umbro.

L'adeguamento dello stesso e l'incremento di collegamenti internazionali e nazionali hanno attirato un gran numero di clienti, tanto che, rispetto ai dati del 2022 (agosto), quest'anno (sempre in agosto) si è registrato un aumento del 53% di traffico passeggeri, con 70.000 unità nel mese. Il 1° agosto è stato registrato un nuovo record con 3.129 passeggeri transitati.

Cifre significative. Sulla base di queste ottime considerazioni generali, siamo stati sollecitati da alcuni lettori angelani e bastioli, che hanno posto all'attenzione



Luigi Malizia

carenze che riguardano il nostro aeroporto, ovvero i collegamenti, scarsi a tutt'oggi, tra lo stesso scalo e diverse località, tra cui Perugia, Bastia e Assisi. Molti passeggeri non amano raggiungere il terminal con la propria auto e preferirebbero mezzi alternativi. C'è il servizio dei taxi, efficiente, a costi standard, e il bus Umbria Airlink che effettua (da Perugia e Assisi) dalle 3 alle 8 corse giornaliere (del tutto insufficienti per le esigenze dei passeggeri) al costo di 5 euro.

**Luigi Malizia**, tra i promotori di questo articolo, lancia la provocazione: "La



Assessore Regionale  
Enrico Melasecche

situazione dei collegamenti tra l'aeroporto e le cittadine umbre è deficitaria. Perché non servirsi del treno e utilizzare la vecchia fermata di Ospedalicchio, tra l'altro realizzata, a suo tempo, proprio per il servizio militare dell'aeroporto? I nostri predecessori non ci hanno insegnato nulla? La stazione di Ospedalicchio, che è a poca distanza, si potrebbe con poca spesa potenziare da subito".

Sui flussi che stanno notevolmente aumentando esprime soddisfazione **Simone Fittuccia**, presidente Federalberghi Umbria che aggiunge: "Attualmente ci



Simone Fittuccia

sono molte difficoltà nei collegamenti tra l'aeroporto e le città più importanti dell'Umbria, compresa l'area del ternano. Auspichiamo, per lo sviluppo ulteriore del territorio e per l'economia turistica, una soluzione veloce in tal senso, anche a sostegno delle previsioni per gli anni a venire; mi riferisco al 2025 e 2026 (Giubileo e Centenario Francese), quando i flussi turistici saranno sicuramente in aumento. Per quegli anni puntiamo a 1 milione di passeggeri, ma se non ci saranno adeguate infrastrutture a supporto, avremo dei disagi enormi".



Il treno potrebbe rappresentare la svolta. Abbiamo chiesto all'assessore regionale ai trasporti, Enrico Melasecche, quali sono le strategie e gli interventi previsti dalla Regione per eventuali collegamenti ferroviari dall'Aeroporto di Perugia. Si sfrutterà una delle stazioni esistenti sulla linea Foligno-Terontola oppure altri interventi?

“Abbiamo in corso un apposito tavolo di confronto – dice **Enrico Melasecche** – fra Regione e RFI per riqualificare nel suo complesso la linea Foligno-Perugia-Terontola. Abbiamo al momento un finanziamento, certamente insufficiente e che abbiamo chiesto da tempo di incrementare, per alcuni primi interventi che riguardano innanzitutto la realizzazione di una nuova stazione Aeroporto a Collestrada che collegherà l'area commerciale tramite navette elettriche con il “San Francesco”, progetto questo già coperto dal citato finanziamento. Intendiamo, inoltre, velocizzare l'intera linea mediante raddoppi selettivi che consentiranno, unitamente alle nuove tecnologie ERTMS, di aumentare velocità e sicurezza. Certamente, con la consegna dal 2025 dei nuovi 12 treni da 200 km/h potremo conseguire non solo l'entrata certa e sistemica in Direttissima, ma anche una riduzione dei tempi di percorrenza. Riteniamo altrettanto fondamentale poter ottenere la realizzazione della stazione Medio Etruria sulla Direttissima dell'Alta Velocità, in modo da poter utilizzare vari *Frecciarossa* nel corso di una giornata, sia per il Nord che per il Sud, da



Alessio Trecchioldi

far fermare presso la nuova stazione AV che oggi, a seconda della sua collocazione, può essere raggiunta da Perugia con il treno fino a Terontola e poi, con una navetta, per circa 15 km fino a Creti (Terontola/Cortona) se questa dovesse essere la località prescelta oppure direttamente con la gomma in poco più di mezz'ora”.

In risposta alle argomentazioni dell'Assessore, interviene **Vannio Brozzi**, già sindaco di Bastia, già amministratore FCU ed esperto di trasporti: “Credo che sia assolutamente fuori luogo investire risorse per realizzare una nuova stazione a Collestrada, mentre abbiamo la ristrutturata stazione di Ponte S. Giovanni (ad appena 2 km!), completa di sottopassi, pensiline, ascensori; una stazione moderna dove sono stati investiti già 12 milioni di euro. Sta diventando lo scalo più efficiente e tecnologicamente avanzato da Orte a Terontola. Potrei accettare, in via subordinata, una fermata al servizio del centro commerciale e di ipotetico parcheggio di scambio, certamente non al servizio dell'aero-



Vannio Brozzi

porto. Trovo, inoltre, sconcertante che un amministratore ai massimi livelli della mia regione prospetti un collegamento con l'AV – come Lui dichiara – quando, invece, utilizzando i treni a 200 km/h e migliorando con investimenti marginali la Foligno-Terontola, si può raggiungere Arezzo in 40 minuti. Occorre sollecitare con forza il miglioramento annunciato da più di trent'anni e mai realizzato, intervento, va precisato, che RFI può agevolmente affrontare con proprie risorse”.

La proposta della stazione ferroviaria Media Etruria trova anche altri oppositori, tra questi **Alessio Trecchioldi**, esperto di trasporti ferroviari: “È insopportabile che la politica umbra stia lavorando alacremente per depotenziare il proprio assetto ferroviario. Italia Nostra perugina e il comitato *Ultimo Treno* denunciarono e denunciano tutt'ora questa deriva, confermata da una mappa dell'Assessorato ai Trasporti umbro dove compare la rete superstradale della Regione che confluisce tutta in un punto della Toscana presso l'abitato di Creti. La particolarità di questa mappa è che è stata inserita nel nuovo PRT 2023-2032 dove non compaiono le linee Orte-Falconara e Foligno-Terontola proprio per dimostrare che a questa fantomatica Medio Etruria ci si va solamente in superstrada. Questa scelta ha fatto gridare al tradimento il sindaco di Arezzo

che il PRT precedente umbro indicava Rigutino (9 km a sud di Arezzo). Che conseguenza ha prodotto la scelta di Creti? L'ira degli aretini e dei chiusini che a quanto appare non sono soli; infatti, Chiusi e una corona di altri comuni contermini, sia toscani che umbri, non chiedono più la stazione Medio Etruria, ma che alla stazione comprensoriale gli venga assicurata la sosta di 3 o 4 coppie di *Frecciarossa* giornaliere. Il comitato di Chiusi stimola Arezzo a fare altrettanto, mettendo in luce agli aretini che con la Medio Etruria perderebbero il servizio *Frecciarossa* in centro città. Quindi, le due stazioni verrebbero sacrificate per gli interessi umbri che, come vedremo, portano problemi seri anche alla nostra Regione. Infatti, in territorio umbro stanno sorgendo divisioni serie! Mentre i comuni di Panicale, Piegara, Paciano e Città della Pieve sono alleati per la soluzione su Chiusi, i comuni della Valtiberina, da Città di Castello a Lisciano Niccone, a Sangiustino financo a Pietralunga, con i loro vicini comuni toscani, hanno votato la soluzione Rigutino, ponendosi contro la soluzione melasecchiana di Creti. Ora, per sanare tutto questo putiferio risorge dalle macerie, come un'araba fenice, la soluzione d'Italia Nostra e *Ultimo Treno*! Ossia un numero adeguato di *Frecciarossa* che venga deviato, o meglio arretrato, in territorio umbro come già avviene in altre parti d'Italia. Occorre, quindi, che Terni, Spoleto, Foligno, Assisi e Perugia, insomma la parte più popolosa ed economica dell'Umbria non si divida sulla soluzione Medio Etruria, ma reagisca chiedendo, tutta compatta, che i *Frecciarossa*, al pari delle altre regioni, vengano a servirci a casa nostra, anche perché c'è da mettere insieme due realtà strategiche: il trasporto aereo e il trasporto ferroviario di qualità, anellati dal miglior assetto superstradale dell'Italia centrale”.

**VISCONTI**

CENTRO **VITTORIO VISCONTI**

**335.30.24.33**

**Con Visconti sempre in linea...**

Via G. Ermini - S. Maria degli Angeli (PG) - Tel 075.8041695 - Fax 075.8040097  
e-mail visconti\_elettronica@tin.it - Partita IVA 01623560545



Ezio Gabrielli



Pietro Gabrielli



La centenaria Caterina

## Marcantonini Gabrielli Che storia!

In quella casa dietro la grande porta d'ingresso al paese sopra le antiche mura

**S**e solo per un attimo ci fermassimo a pensare quante storie, angosce e gioie sono racchiuse in ogni vecchia abitazione di ogni borgo antico, forse la nostra vita sarebbe migliore, il nostro affannarsi per ogni cosa, non avrebbe senso. Se ti metti seduto in silenzio in una di quelle vecchie seggiole rivestite di pelle messe lì in un angolo solo per essere guardate, chiudendo gli scuri, puoi sentire voci sconosciute che ti portano a rivivere bagliori di vita che qualcuno, tra occhi lucidi e sospiri, ti ha disordinatamente raccontato. Quelle foto in bianco e nero, ingiallite dal tempo, appese al muro, sembrano animarsi, se chiudi gli occhi riesci ad immaginare che quei personaggi senza sorriso, forzati in quella posa insolita, abbandonano la cornice e si ritrovano in quelle stanze per riprendere quella vita che per un attimo si era fermata. Se mediti su quella casa appena dietro la grande porta di ingresso in paese, poggiata sopra le antiche mura, ci si perde nella memoria per quante generazioni si sono succedute nel tempo. Nel passato che si riesce a ricordare fu Giuseppe Marcantonini ad abitare quella casa sopra le mura. Nato nel 1834 comincerà molto presto a dover fare i conti con il proprio destino che colpirà i suoi affetti più cari, cominciando dalla morte della sua prima moglie, morta giovanissima poco tempo dopo aver messo al mondo la loro figlia Giuseppina. Con una figlia piccola da crescere diventava necessario trovare un'altra donna che gli stesse accanto, così sarà America a colmare quel vuoto, una ragazza conosciuta nella vicina Brufa. America e Giuseppe cresceranno insieme cinque figli, Nazzareno nato nel 1876, Aiuto nel 1884, Arno '86, Fernanda '87 e Caterina '89. Giuseppina, la prima figlia, lascerà presto il padre e pas-

serà la sua vita a Roma, lavorando come domestica presso una nobile famiglia, Giuseppina non tornerà più in paese e resterà per sempre nella Capitale anche dopo la sua morte. Giuseppe svolgeva un ruolo fondamentale per Bettona, per molti anni gestirà il servizio postale e non solo, tutte le mattine, con partenza all'alba faceva uscire il suo cavallo, che custodiva amorevolmente nella stalla sotto casa, lo attaccava alla sua carrozza e partiva con destinazione Perugia, portando le lettere degli innamorati, o comunicazioni più formali e importanti, oltre a tutti coloro che a Perugia dovevano recarsi fisicamente per uffici pubblici o per acquisti importanti. Giuseppe non avrebbe mai pensato che tutto potesse finire, che il suo cavallo potesse essere sostituito da altri cavalli, quelli abbinati alla potenza di un motore che spingeva la prima corriera verso il capoluogo. Siamo agli inizi del '900, il cosiddetto "progresso" era arrivato ma Giuseppe non se ne volle accorgere, si chiuse nella sua vecchiaia e aspettò la sua ultima corsa per la vita, avvenuta nel 1919, a portarlo in alto il ricordo del suo amato cavallo. I figli di Giuseppe rincorsero la loro vita ma non tutti riuscirono a raggiungerla. Aiuto e Nazzareno lasciarono famiglia e affetti per andare a lavorare lontano, Aiuto a Torino e Nazzareno a Roma dove si sposò e dove vi rimase fino alla sua morte nel 1960. Aiuto tornò in paese solo al momento della pensione per morire nel 1959. Arno, il più giovane degli uomini, era il più fragile di tutti, un sognatore, un ragazzo che non trovò la forza di affrontare la vita, un amore non corrisposto, un amore che forse avrebbe definitivamente cancellato le sue paure, bastò per fargli trovare la forza di strapparsi la vita di dosso gettandosi in un pozzo a poche de-

cine di metri dalla casa sopra le antiche mura. Erano passati tre giorni dal Natale 1911, il giorno più triste di sempre per tutta la famiglia, un giorno che lasciò nello sconforto l'intero paese. Dolcissima la storia delle due ragazze, la storia di un amore fraterno che non ha uguali. Fernanda, la più grande, si innamorò di Pietro Gabrielli, un giovane Carabiniere che era arrivato a Bettona per essere il comandante della Stazione del paese, quando la caserma era ancora nel centro storico. Pietro era nato nel 1886 a Fabrica, in provincia di Roma, un giovane che scelse la divisa per tirarsi fuori dalla tristezza di una vita senza prospettive. Pietro e Fernanda si sposarono cercando la tranquillità di una esistenza insieme, scegliendo di abitare nella casa sopra le mura. Dopo poco tempo, giunse il momento tanto atteso della nascita del loro primo figlio. Ezio Gabrielli nasce il 4 settembre del 1922, la gioia è grande ma ben presto la gioia lascerà il posto allo sconforto, Fernanda ha problemi post parto, le sue condizioni si aggravano e l'8 settembre a solo quattro giorni dalla nascita di Ezio, muore, appena quattro giorni saranno concessi a Fernanda per amare quella vita che nasceva e lasciare per sempre la sua. Un prezzo altissimo pagherà questa giovane mamma che consegnerà nelle mani dell'amatissima sorella Caterina il futuro di quel figlio tanto desiderato. Così Caterina si ritrovò Ezio da crescere, amare non è sufficiente a descrivere il suo stato di grazia, crescere quel figlio voleva dire tenere in vita la sorella, con cui aveva condiviso ogni momento. Non era più una storia tra ragazze, di quelle che le sorelle si raccontavano affacciate alla finestra verso la piazzetta nell'attesa di qualche bel giovane che passava, Caterina doveva diventare



grande in fretta, c'era Ezio e Pietro a cui pensare. Il tempo che passava diventò il miglior medico per quelle ferite ancora aperte, Ezio cresceva circondato dal grande amore della zia-madre, Pietro si innamorò di quell'amore, così Caterina diventò oltre che madre anche sposa con la "certa" benedizione della sorella. Pietro, obbedendo a ordini superiori, fu costretto a lasciare il comando della Stazione di Bettona per trasferirsi prima a Terni, poi a Olevano Romano seguito sempre da Caterina. Per dare continuità agli studi, Ezio fu portato nel collegio Don Bosco di Roma fino al raggiungimento della maturità classica. Infine, il ritorno tanto desiderato, tutti insieme, a Bettona, in quella casa sopra le mura rimasta vuota per tanto tempo, dove Pietro aveva ormai lasciato il cuore. La guerra arrivò troppo presto per tutti, Ezio ha poco più di vent'anni quando viene chiamato alle armi, la famiglia si divide di nuovo, si comincia a soffrire e a pregare perché tutto finisca presto. Gli spari, le bombe, la morte sempre in tasca, Ezio viene fatto prigioniero in Albania dai francesi, una guerra nella guerra, nel campo si muore di fame, i francesi hanno disprezzo per i prigionieri italiani. Nella casa sopra le mura è di nuovo la morte a bussare, Pietro si ammala, prega il Signore di rivedere suo figlio prima di morire. Obbedendo, come sempre, a ordini superiori, morì nel giugno del 1945 senza rivedere Ezio, a soli 59 anni. Questa volta Caterina è

veramente sola e aspetta con rinnovato coraggio il ritorno di Ezio, malnutrito ma vivo. La vera lotta per la zia-madre cominciava in quel momento, costruire un futuro per suo "figlio", sì, adesso lo poteva gridare che quello era suo figlio. Cominciò a bussare a tutte le porte amiche fino a quando Ezio fu accettato dal Comune di Bettona come responsabile dell'Ufficio Anagrafe, Stato Civile ed Elettorale. La grinta di Caterina aveva vinto ancora, ora era giunta l'ora per una apparente tranquillità. L'amore di Ezio per "mamma" Caterina non era quantificabile, fu lei ad insegnargli che la vita doveva essere rispetto, educazione, umiltà, doti che Ezio apprese appieno sia nel lavoro che nella vita. L'ordine era la sua "fissazione" quasi maniacale, anche nel suo vestire, nel suo ufficio niente era fuori posto, era un modello per tutti. Caterina era una donna piena di attività e condivideva con molte amiche i suoi momenti di tristezza e divertimento, leggeva e si informava per il piacere di sapere, abbonata per anni alla sua "Famiglia Cristiana", ascoltava molto gli altri, ma mai un petegolezzo una parola fuori posto "io compro ma non vendo", ripeteva spesso. Nei primi anni Cinquanta Ezio conosce Raffaella Gianangeli, una giovane che veniva da Perugia per insegnare alla scuola di Bettona. L'amore scocca presto, nel 1954 si sposano e vanno ad abitare con "mamma" Caterina nella casa sopra le mura. Due figli Alessandro e Su-

sanna, "nonna" Caterina sarà per loro un valore aggiunto, per lei un nuovo ruolo, che sente ancora tutto suo, anche se non lo era. Per Ezio Gabrielli arrivò il momento della pensione, maggior tempo a disposizione che Ezio avrebbe dedicato al paese, come aveva sempre fatto. Ma di nuovo un destino crudele bussò alla porta di quella casa. Era tempo di elezioni per il rinnovo del Consiglio Comunale e del Sindaco, Ezio si era candidato come Consigliere nella lista di "Centro", come si etichettava al tempo e la sera del 3 settembre del 1980, mentre assisteva ad un comizio della propria lista a Colle, un malore improvviso lo strappò prepotentemente dall'affetto di tutti, centro, sinistra, destra. Caterina si mise seduta in casa di fronte a lui e rimase lì per due giorni senza parlare. Nessuno saprà mai cosa riuscì a provare una "mamma" che non era mamma ma che lo era stata fino a partorirlo di nuovo. Caterina vivrà ancora per tanto tempo, aveva tanti ricordi da smaltire, visse fino al 1992. Quando morì aveva 103 anni, poco tempo prima la ASL le mandò una comunicazione che sapeva di gratitudine e rispetto, si invitavano infatti i suoi genitori a portarla per i vaccini di prassi ai neonati. Senza volerlo Caterina poteva riavvolgere il nastro della vita, i primi cento anni erano spariti, ma Caterina Marcantonini, mamma e nonna per amore, non se la sentì proprio di ricominciare.

*Francesco Brenci*



**Roscini Alfio**  
**SERVIZI**

**Utili**  
**Indispensabili**  
**Garantiti**

- SGOMBRO GARAGE E CANTINE
- PULIZIA APPARTAMENTI NON ABITATI
- SGOMBRO CAPANNONI
- FACCHINAGGIO GENERICO
- TAGLIO ERBA ULIVETI
- CURA DEL VERDE: PRATINI, SIEPI...

**L'Affidabilità è la nostra Forza!**

**Il nostro personale è referenziato e regolarmente assunto.**

**Per informazioni: 338 589 34 91**

Autopulita di Roscini Alfio  
Via Los Angeles, 120 - S. Maria degli Angeli - Assisi (PG)





## Al via la ristrutturazione sul ponte del Topino. Quasi due milioni di euro

**N**el mese di ottobre inizieranno i lavori per riparare e rafforzare il ponte sul fiume Topino, collocato in prossimità del centro storico di Cannara, lungo la SP 410/1., all'altezza del km 2+173. Sono state concluse la gara di appalto e le operazioni di bonifica bellica ad opera del ministero della Difesa che hanno dato esito negativo. L'intervento avrà un costo complessivo di € 1.864.372,31 e si rende necessario poiché, a seguito del terremoto del 2016, si è registrato un peggioramento delle lesioni con danni.

## Cipolla city va a dormire... per 350 giorni

di Roberto Damaschi

**F**elice di avervi servito con passione insieme ad una squadra eccezionale che silenziosamente mi ha lasciato il palco scenico, ma che è stata fondamentale per lo straordinario successo della 41<sup>a</sup> edizione della Festa Della Cipolla di Cannara. Grazie a Francesca Di Stefano Caterina Quondam Carlo Elisa Tomassetti Alessia Sirci @moniaperi lo staff operativo... grazie ai volontari dei 6 stand ai ragazzi del Onion Disco Pub grazie a tutti fornitori di servizi a Giorgio Agnello per l'infaticabile impegno a servizio del Paese e grazie all'amministrazione per il costruttivo confronto.

Abbiamo per due settimane posto Cannara sotto i riflettori nazionali, un paese splendido, arredato ed addobbato in maniera fantastica, eventi culturali, musicali, comici, sportivi e la cipolla simbolo di Cannara regina al centro dell'attenzione con oltre 100 piatti che l'hanno vista protagonista.

Siamo volati in alto, fino a non vedere qualche sciocca polemica di basso spessore, ma non abbiamo mai perso di vista l'obiettivo di regalare un'immagine splendida del nostro Paese perché l'entusiasmo è sempre stato il carburante per un motore che gira al massimo dei giri.

Daje Cannara...



**IL RUBINO**  
*il giornale del cittadino*

Mensile dei comuni di:  
Assisi, Bastia, Bettona e Cannara

Autorizzazione del Tribunale di Perugia n. 853 del 17-12-1988 Periodico mensile - "Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale 70% DCB Centro 1 Perugia" - Taxe Percue Tassa riscossa Santa Maria degli Angeli Assisi

EDIZIONI IL RUBINO sas  
di Spartaco Rossi  
Sede legale Via G. Becchetti  
06081 - S.M.d.Angeli/ASSISI  
REDAZIONE E PUBBLICITÀ  
Via G. Becchetti, 42/b  
06081 - S.M.d.Angeli/ASSISI  
CCIA r.d. 156321  
C.F. e P. IVA 01719430546  
Reg. Soc. Trib. Perugia n.18869

e-mail: [redazione@ilrubino.info](mailto:redazione@ilrubino.info)  
sito: [www.ilrubino.info](http://www.ilrubino.info)

DIRETTORE RESPONSABILE  
Paola Gualfetti

DIRETTORE PAGINE CULTURALI  
Giovanni Zavarella

I redattori e collaboratori non percepiscono alcun compenso e prestano la loro opera per spirito di volontariato

COLLABORATORI

Luisa Bartolini - Andrea Bencivenga  
Francesco Brenci - Adriano Cioci  
Claudio Claudi - Daniela Cruciani  
Giovanni Granato - Elvio Lunghi -  
Alessandro Luigi Mencarelli - Simone  
Menichelli - Augusta Perticoni -  
Federico Pulcinelli - Luca Quacquareni  
- Maurizio Terzetti - Valentina Vallorini

Contatti Paola Gualfetti 339.1194499  
Luca Quacquareni 328.0974555

ABBONAMENTO ANNUALE C/C  
Postale n° 14279061  
IBAN Banca Desio:  
IT74K0344038272000000000837

**Abbonamento annuale € 25,00**

Grafica e impaginazione:  
Assisi Virtual - S. Maria Angeli

Stampa:  
Litoprint Bastia Umbra (Pg)



# Petrignano: sarà demolita la Pro Loco per un asilo nido ma nessuna certezza per la sede dell'associazione

La riflessione di Alessandro Cianetti sulla carente partecipazione da parte del Comune di Assisi

Venerdì 22 settembre, alle ore 18.30, presso i locali della Pro Loco di Petignano si è svolta un'assemblea pubblica in cui il Sindaco di Assisi ha presentato il progetto per l'edificazione di un asilo nido da realizzare previa demolizione dell'attuale edificio. Scarsissima la partecipazione, una quarantina di cittadini presenti. La scarsa presenza dovuta anche all'infelice orario delle 18.30, un orario che tiene impegnati nel lavoro la maggioranza dei cittadini. Dopo acceso alterco verbale tra il Sindaco e alcuni presenti, ho espresso il mio disappunto per la mancanza di consultazione dei petrignanesi su così importante provvedimento prima e non dopo decisioni assunte al chiuso del palazzo comunale. Ho anche manifestato l'offesa di tutto ciò ai basilari principi di democrazia di cui è ricca la storia di Petignano nel corso di tante altre importanti opere pubbliche realizzate dalle precedenti amministrazioni comunali. A mo' di esempio, ho ricordato l'assemblea popolare del 27 dicembre del 1925 in cui, su proposta del tanto rimpianto parroco di allora Don Luigi Capezzali, il Podestà assunse la decisione di realizzare l'Asilo nido Maria Immacolata, un monumento che assieme alla chiesa e al campanile è un libro aperto su piazza Luigi Masi dove la stragrande maggioranza delle donne e degli uomini leggono le belle pagine dei ricordi della loro infanzia.



Da allora molte sono le opere pubbliche realizzate a Petignano nel corso della mia ultraottantenne esistenza e per tutte ho potuto assistere alle consultive assemblee popolari che le hanno precedute. Così non è avvenuto per questa circostanza. Ma non è per questo che diminuisce o annulla la mia personale soddisfazione per la realizzazione dell'asilo nido e né diminuisce la gratitudine al Sindaco e all'Amministrazione comunale per aver destinato importanti risorse finanziarie a tale scopo. Secondo l'ultima rilevazione demografica a Petignano ci sono 171 bambini (86 maschi e 85 femmine) di età tra 0 e 4 anni e ben venga quindi un altro asilo dove bambini potranno avere maggiore possibilità di successo ad affermarsi nella vita, in quanto in possesso degli strumenti giusti per conoscere sé stessi e il mondo esterno. Non sono in grado di esprimere giudizi e pareri sul progetto, dico solo che l'asilo nido non è, a mio modesto avviso, ai vertici della classifica delle esigenze del mio paese e su questo tema mi riservo di esporre l'elenco di tali esigenze.

## E LA PRO LOCO?

Nessuna certezza sulla prossima sede della Pro Loco

Voglio subito mettere, invece, in discussione il futuro della Pro loco in quanto non mi risulta che il progetto preveda una nuova sede in alternativa a quella destinata a scomparire. Io non vivo né nel mio passato, né nel mio futuro. Possiedo soltanto il presente, ed è il presente che mi interessa e quindi è diritto mio e dei petrignanesi sapere, prima della sua scomparsa dove e quando la Pro Loco potrà svolgere il suo importante compito all'altezza delle necessità del mio paese. Cari miei concittadini, ciò che è passato è passato e non è di nessuna utilità rivivere gli errori passati. Muoviamoci tutti insieme in avanti per creare un futuro migliore piuttosto che restare intrappolati nel passato. Parrocchia e Pro loco sono gli indispensabili punti di riferimento per la nostra vita religiosa e laica e operiamo quindi, tutti insieme, perché per entrambe le benemerite istituzioni sia

garantito un percorso florido e duraturo ricco di soddisfazioni, amicizia e tanti incontri, tante assemblee popolari, per cementare lealtà, rispetto e conoscenza che sono gli elementi indispensabili per costruire e rinforzare un vero rapporto di amicizia laica e cristiana.

## INTANTO SI TRASLOCA "SULLE SPALLE" DELLA PRO LOCO

E i petrignanesi attendono notizie più certe

L'Amministrazione comunale ha frattanto deliberato, all'insaputa dei petrignanesi, che il materiale esistente attualmente nella sede da abbattere, sia trasportato nella sala Elena Costanzi dell'Asilo infantile Maria Immacolata. Per ora voglio soltanto sottolineare la mia incredulità sul fatto che un vice Presidente della Pro loco e gli altri dirigenti siano costretti addirittura a compiere un'operazione che dovrebbe essere, per logica, a completo carico dei competenti servizi comunali. Su tutto questo i petrignanesi hanno il diritto di essere informati e attendono risposta da chi di dovere. Detto ciò, non posso che esprimere vivo apprezzamento ai dirigenti della pro loco che stanno sobbarcandosi il duro lavoro del trasloco, anche se non condivido la loro eccessiva obbedienza alle disposizioni del "padrone".

*Alessandro Cianetti*

**BETTI**  
COSTRUZIONI

Via Armando Diaz, 75  
Tel. 075/8041062  
SANTA MARIA DEGLI ANGELI

Tel. 075.3725112

**CTF MEDICAL**  
info@ctfmedical.it - www.ctfmedical.it

Via padre Ulisse Cascianelli, 8 - Santa Maria degli Angeli



## **CONNETTIAMO LE TUE ESIGENZE GARANTENDO LA MIGLIOR QUALITÀ**

FORNITURA CONNETTIVITÀ AD INTERNET

DIFFUSIONE WI-FI E RF PLANNING

PROGETTAZIONE RETI LAN

CONFIGURAZIONI AVANZATE

CABLAGGIO IN RAME E FIBRA OTTICA

Loc. SS. Trinità - Rivotorto di Assisi PG | Cell. 348.6908243 - 338.9697752  
[www.francogiugliarelli.it](http://www.francogiugliarelli.it) | [info@francogiugliarelli.it](mailto:info@francogiugliarelli.it)